

La borsa *della* spesa

bas

Periodico
dell'Associazione
Consumatrici
della Svizzera italiana

Anno XXXIII
N. 8
Dicembre 2007
Fr. 5.-

**NUOVO!
L'ACSI LANCIA UN CONCORSO**

**IL LEGNO COME FONTE
DI CALORE**

**TEST: APPARECCHI FOTO
REFLEX DIGITALI**

**CARROZZERIE, UN DANNO
TANTI PREZZI**

La borsa della spesa

È il periodico d'informazione dell'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana (ACSI). La rivista è indipendente e non contiene nessun tipo di pubblicità, una precisa scelta dell'associazione che ha lo scopo di garantire la trasparenza, l'obiettività dei giudizi e il rifiuto di ogni forma di condizionamento. La riproduzione di articoli per scopi non pubblicitari è autorizzata, con l'indicazione della fonte e l'invio di una copia giustificativa all'ACSI.

I test comparativi

su beni di consumo, servizi pubblici e privati, prodotti finanziari e assicurativi, ecc. sono l'altro elemento che contraddistingue il periodico: le regole e i metodi dei test comparativi svolti a livello europeo sono coordinati dall'International Consumer Research and Testing, un organismo indipendente che raggruppa le principali associazioni di consumatori. Sul piano nazionale, i test vengono coordinati e svolti in collaborazione con la Federazione romanda dei consumatori (FRC). Per queste ragioni, l'ACSI vieta espressamente la riproduzione anche parziale degli articoli e dei risultati dei test per fini commerciali o pubblicitari.

L'ACSI

è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 1974. L'associazione, in piena autonomia e indipendenza, si pone come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori e delle consumatrici presso produttori e fornitori di beni e servizi, enti o istituzioni pubbliche.

I servizi dell'ACSI sono:

- l'Infoconsumi
- la Consulenza alimentare
- la Consulenza casse malati
- la Consulenza contabilità domestica
- i Mercatini dell'usato
- lo Scambio dell'usato.



Associazione consumatrici della Svizzera italiana

PRESIDENTE:
Mario Jäggi

SEGRETARIA GENERALE:
Laura Regazzoni Meli

SEGRETARIA
AMMINISTRATIVA:
Fabrizia Sormani

SEDE:
Stabile amministrativo
via Polar 46, c.p.165
6932 Breganzona
tel. 091 922 97 55
fax 091 922 04 71
E-MAIL: acsi@acsi.ch

Editoriale	Auguri di Buone feste a tutti	3
La Posta	La caraffa d'acqua al ristorante	4
	Il vino che sa di tappo	4
	Cassa malati e esami ginecologici	5
Inchiesta	Carrozzerie, un danno tanti prezzi	6
Test flash	Le batterie dell'automobile	8
	Tinte per capelli	24
	Dietro al boom dei gamberetti	24
Consumatori attenti	I metodi illegali degli uffici di incasso	9
	Vincite milionarie: diffidate!	9
	Natale, festeggiate in modo diverso	14
	Giocattoli, i criteri per scegliere	15
	FFS, per Berna scegliete via Lucerna	26
	Registri bidone, nuova ondata	26
	Farmaco rifiutato: è giusto?	19
	Casellario giudiziale, ordinalo online	30
Acsi	Un regalo per la vostra bucalettere	9
	Partecipa anche tu al concorso ACSI	16
	Se non Bio, almeno locale	17
	La scomparsa di Nerina Fioratti	30
Ambiente	Il legno come fonte di calore	10
Pubblicità	La questione delle mutande	13
	Il premio ai marchi peggiori	13
Società	Il prezzo del petrolio aumenta	18
Test	Apparecchi foto reflex digitali	20
Globale-locale	"Dimmi cosa mangi"	25
Scheda	Quali scelte contano davvero per l'ambiente - Gli alimentari	27
Indice	Tutti gli argomenti trattati nel 2007	29

La borsa della spesa

Organo di informazione
dell'Associazione
Consumatrici
della Svizzera Italiana

Esce 8 volte all'anno

E-MAIL: bds@acsi.ch

EDITORE: ACSI

REDATTRICE RESPONSABILE:
Laura Bottani-Villa

IN REDAZIONE:
Ivana Caldelari Magaton

CONCETTO GRAFICO:
Marcello Coray

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:
Mario Jäggi
Laura Regazzoni Meli
Tatiana Ferrari
Giorgio Mainini
Silvano Toppi
Giuseppe Valli

STAMPA:
TBS, La Buona Stampa sa
6963 Pregassona

TIRATURA: 9'500 copie

CARTA:
Cyclus Print, riciclata
bianca 80g/m²

FOTO DI COPERTINA:
Camino (TiPress)

Auguri di **Buone feste** a tutti



Il 2007 per l'ACSI si sta concludendo bene: a livello federale, con l'avvento della nuova responsabile del DFE Doris Leuthard sembrerebbe che le rivendicazioni di consumatrici e consumatori siano meglio capite e condivise. Da quanto risulta il DFE starebbe infatti attivandosi per cercare di recuperare il tempo perso quanto ad adeguamenti ed aggiornamenti legislativi in materia di protezione dei consumatori. In Ticino, impegnandoci a fondo, siamo riusciti a difendere il Piano di Magadino, la sua agricoltura e i suoi valori naturalistici. Come leggerete in questo numero, abbiamo istituito un premio con l'intento di meglio conoscere i problemi che incontrano i nostri soci nei loro acquisti di beni e servizi.

In questo ultimo numero dell'anno tengo a ringraziare vivamente socie, soci e soci sostenitori per l'indispensabile e prezioso sostegno che ci offrono. Un pensiero grato lo esprimo inoltre a tutte e tutti coloro che operano e si impegnano in ogni ambito dell'Associazione.

Con i migliori auguri di buone feste e per un sereno anno nuovo.

Mario Jäggi, presidente ACSI

Sul fronte dei prezzi il 2008 porterà a una ripresa dell'inflazione: l'ufficio federale di statistica prevede un rincaro dell'1,5%. In alcuni settori gli aumenti saranno tuttavia molto più pesanti. La grande distribuzione ha prospettato aumenti dal 5 al 20% per numerosi prodotti alimentari quali latte e latticini, pane, pasta e biscotti, ma anche carne e cioccolata. Per cercare di far fronte a questa situazione è importante che l'ACSI e le altre associazioni consumeriste svizzere possano essere unite e forti nel proseguire la lotta contro l'alto livello dei prezzi. Ad esempio facendo pressione per un'entrata in vigore in tempi brevi del principio del Cassis de Dijon o, nel caso concreto dei farinacei, rivendicando la riduzione dei dazi doganali sui cereali d'importazione. Il mio augurio per il 2008 è dunque che l'ACSI possa crescere per far sentire la forza dei consumatori.

Laura Regazzoni Meli, segretaria generale ACSI



Da un anno abbiamo cambiato La borsa della spesa, l'abbiamo voluta più grande, colorata, leggibile, più ricca di contenuti. Abbiamo ricevuto e riceviamo tanti consensi e apprezzamenti positivi che ci fanno immenso piacere e che hanno il grande pregio di stimolarci a fare sempre meglio. Ma il giornale (come pure il sito internet) è tutto vostro, è il frutto delle vostre segnalazioni, dei vostri suggerimenti, delle vostre proteste. Noi vi forniamo gli strumenti per fare scelte informate e consapevoli, siete voi però che potete fare la differenza nei vostri gesti quotidiani. Il nostro desiderio per il 2008 è di continuare a rafforzare questo scambio convinte come siamo che il singolo consumatore è piccolo e privo di potere ma tanti consumatori insieme possono cambiare il mondo.

Laura Bottani-Villa e Ivana Caldelari Magaton, redazione BdS e acsi.ch



Leggi la Borsa della Spesa online sul sito www.acsi.ch inserendo il codice di dicembre 2007: R2245

Quella **caraffa d'acqua** che manca sul tavolo

Lo scontento non cambia mai al ristorante. Una cena con amici nel Mendrisiotto in un noto ristorante, menu di selvaggina una bella bottiglia di vino e naturalmente acqua. Io chiedo una caraffa d'acqua normale e una bottiglia di acqua gasata. Ci viene portata una bottiglia di acqua gasata e una normale dicendo che non hanno caraffe per servire l'acqua. Va bene, ormai siamo lì. Ottima la cena: chiediamo il conto e vediamo il costo dell'acqua, fr. 14, per un totale di 1 litro. Una settimana più tardi, questa volta a Breganzona, sella di capriolo, buon vino e questa benedetta acqua: due bottigliette da 1/2 litro. Al momento del conto vediamo che un litro di acqua ci costa lo stesso prezzo fr. 14. A questo punto quando si va al ristorante si è quasi tentati di portarsi l'acqua da casa per non essere derubati, non vi pare?

F.P. - Pregassona

Non è la prima volta che ci viene segnalato questo problema che dimostra come taluni ristoratori ed esercenti non conoscano a sufficienza la Legge sugli esercizi pubblici. Nell'art. 61, cpv 2 della legge si indica testualmente: "Quando vengono serviti pasti principali il gerente deve fornire gratuitamente l'acqua; egli deve inoltre fornire, a pagamento, l'acqua minerale in grandi imballaggi." Nel caso segnalato, più persone

hanno consumato un pasto principale e dunque la norma doveva essere applicata: tuttavia è generalmente solo la seconda parte del capoverso che è ben recepita, ma non la prima.

Ma cosa ci vuole? Basta aprire il rubinetto e riempire la caraffa. Quanto poi al rifiuto di servire l'acqua perché non ci sono le caraffe... ha dell'incredibile. In assenza di una caraffa si può servire l'acqua nei bicchieri!

In Francia, in tantissimi ristoranti, la caraffa d'acqua è portata sul tavolo ancora prima che il cliente ordini il menu. Un gesto di cortesia e di attenzione verso il cliente, che poi può bere o non bere quell'acqua, a sua discrezione.

Quello che consigliamo alle consumatrici e ai consumatori che richiedono la caraffa d'acqua del rubinetto al ristorante è di insistere, ne avete diritto.

Il **vino** che sa di tappo è da riportare in negozio

Ho aperto una bottiglia di vino in occasione di un pranzo con amici e purtroppo "sapeva" di tappo. Cose che capitano, come mi hanno confermato anche i miei amici dicendomi che con un certo tipo di vino era successo sovente di trovare più bottiglie con questo difetto.

Il vino, di un certo pregio, era della Manor di Viganello. Ho quindi sottoposto il problema al responsabile del negozio, dove ho acquistato il vino. Questi mi ha detto di riportarla da loro perché in questi casi il negozio sostituisce la bottiglia senza alcun problema, o dà la possibilità di acquistare un vino diverso (pagando eventualmente la differenza). Sono rimasta sorpresa in positivo.

Ho ritenuto di doverlo comunicare alla Borsa della Spesa perché credo che, come me, molte altre persone non sanno che in casi di questo tipo possono reclamare e riportare la bottiglia del vino nel negozio dove è stata acquistata.

L.S. email

Un difetto di sapore del vino (come quello che può prendere dal sughero del turacciolo) è un difetto organolettico che rende, sostanzialmente, la dettata "non conforme". È quindi corretto che il negoziante riprenda il prodotto e consenta al consumatore di sostituirlo.

Un consiglio: con la bottiglia aperta, tenete e consegnate anche il suo tappo.

**Per scrivere
a questa rubrica:**

**redazione BdS
La Borsa della Spesa
casella postale
6932 Breganzona
oppure
bds@acsi.ch**

Quella **pubblicità** è un'indecenza!

Un grande magazzino sottocenerino (Media Markt, ndr) mette in onda su Tsi e Teleticino un'aggressiva pubblicità ambientata nel giro di una cosca mafiosa.

Nella promozione il padrino, coi suoi picciotti, acclama tutto il positivo dei suoi magnifici prodotti Hifi che sono venduti a prezzi convenienti, anzi li indica come prezzi "criminali".

L'insolita sorpresa della réclame è che a fare la parte dell'attore padrino, altri non è che il gerente, responsabile della ditta che reclamizza schermi giganti, Dvd, telefonini, computer portatili e tutto quel che il creato tecnico ha prodotto in questi ultimi anni.

Personalmente trovo indecente rifarsi alla Mafia, sia pur con ironia, per reclamizzare i propri prodotti.

Nella realtà questa signora d'origini sicu-

le, alias Mafia, in Italia crea un giro d'affari di 90 miliardi di euro, pari al 7% del Pil nazionale, e 6 miliardi di euro scaturiscono solo dal pizzo estorto nel nord e sud dell'Italia, 12 miliardi di euro provengono dall'usura, e poi e poi..., appalti di diverso tipo, ... fino a raggiungere 90 miliardi di cifra d'affari globali. Insomma l'"industria" più in attivo di tutta la penisola.

E un discount svizzero, o almeno su suolo svizzero, per pubblicizzare le sue tecnologie moderne, non ha di meglio che rifarsi alla disonestà di un'organizzazione che mischia i soldi al sangue?

C.B.-Sementina

Non possiamo che condividere i sentimenti della nostra lettrice. E crediamo siano in molti a pensare che questa pubblicità è proprio di cattivo gusto, per non dire di peggio.

Cassa malati e esami ginecologici preventivi

Sono affiliata alla casa malati Helsana (Locarno): di regola tutti gli anni faccio un esame ginecologico preventivo. La cassa malati però me lo rimborsa ogni 3 anni (come da norma). È capitato che una volta ho "saltato" un anno e ho fatto l'esame l'anno successivo. La cassa malati non mi ha rimborsato l'esame fatto perché non "cadeva" nel terzo anno. Ho telefonato alla cassa per avere spiegazioni e l'operatrice che ha risposto mi ha spiegato che il rimborso dell'esame preventivo avviene ogni 3 anni consecutivi, e che se lei "salta" un anno il conteggio triennale ricomincia da capo... Mi sembra assurdo. Cosa ne pensate?

Mi chiedo inoltre: se cambio l'assicurazione malattia di base, come fa la cassa malati nuova a sapere quando ho effettuato l'esame ginecologico preventivo l'ultima volta? (e quindi a decidere se rimborsarlo o no?)

F.G. - Tenero

Abbiamo girato le due questioni a Bruno Cereghetti, dell'Ufficio cantonale dell'assicurazione malattia. Sulla prima questione, sostiene che "l'assicuratore dà un'interpretazione troppo restrittiva". "L'obbligo preventivo è ogni tre anni, se i risultati precedenti sono normali – aggiunge Cereghetti – e a mio giudizio è dunque possibile "salta-

re" gli esami intermedi e ricorrere solo a quello pagato ex LAMal. Se la misura di prevenzione implicasse un esame annuale, allora lo pagherebbe con questa frequenza in ambito di assicurazione obbligatoria. Avrebbe infatti ben poco senso l'impostazione "esame tutti gli anni perché lo si deve fare, ma io (assicuratore) ne pago solo uno triennialmente". Il termine di tre anni è perché si ritiene, nell'ottica di una prevenzione medica, che in caso di risultati normali questa "frequenza" sia sufficientemente sicura. Il mio consiglio è di chiedere all'assicuratore, se resta fermo alla

sua idea, l'emissione di una decisione formale motivata nel dettaglio".

Sul secondo quesito: "Deve stare alla dichiarazione della paziente. Se l'assicuratore "non si fida", l'assicurata può farsi rilasciare una dichiarazione dall'ex cassa malati (o svincolare quest'ultima dal segreto d'ufficio e permettere ai due assicuratori di "dialogare" direttamente). Escluderei comunque un'azione in proprio del nuovo assicuratore, che chiede al precedente informazioni dirette: se l'ex assicuratore rispondesse nei dettagli, in questo caso vi sarebbe violazione della protezione dei dati personali".

Grande novità al Gigante Giallo

Grande novità del Gigante Giallo, hanno eliminato tutti i numeri di telefono e fax dei singoli uffici postali, inventando un centralino. Se prima per avere un'informazione ci mettevamo 2 minuti, ora ci metto 2 ore, visto che, prima si chiama il centralino, poi si deve ascoltare la solita tiritera in voce elettronica, fare il "quiz" con la tastiera del telefono per accedere al servizio prescelto, e dopo l'estenuante attesa, l'addetto (se ti va bene parla italiano) risponde e prende nota, contatta l'ufficio postale e poi richiama dopo qualche... minuto... forse! Con questo sistema credono di evitare ai vari burocrati di essere disturbati da telefonate inutili, di perdere tempo al telefono o è solo un sistema per trovare come spendere gli introiti milionari?

C.R.-Ponte Capriasca

Quanto tempo perso! Ne abbiamo parlato già nell'edizione 6.07 della BdS pubblicando la storia di un socio con il call center della Posta. Continuate a inviarci le vostre esperienze.

Diteci dove non ci sono i prezzi!

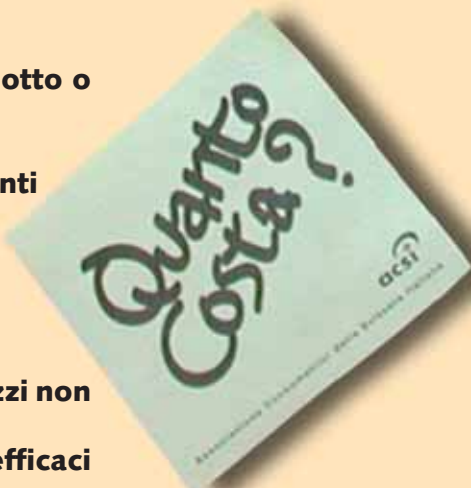
I consumatori devono sapere quanto gli costerà un prodotto o un servizio, prima di deciderne l'acquisto.

E non vogliono nemmeno trovarsi in situazioni imbarazzanti – come dal parrucchiere o dall'estetista – dove i diversi trattamenti possono alla fine presentare spiacevoli sorprese.

Per poter scegliere bisogna prima conoscere il prezzo.

Rilanciamo il nostro appello: segnalateci i casi in cui i prezzi non sono esposti.

Abbiamo bisogno del vostro aiuto: solo così saremo più efficaci nel far rispettare le norme previste.



Carrozzerie, un danno tanti prezzi

Quanto si può spendere per far riparare in carrozzeria un'ammaccatura al vostro veicolo?

Da quanto appurato dalla nostra inchiesta la cifra può variare e anche di molto. I fattori che determinano la fattura finale possono essere parecchi, come indica anche il perito esperto che abbiamo interpellato.

Il consiglio è di farsi fare diversi preventivi e valutare attentamente cosa comprendono.

Con una vettura ammaccata la Borsa della Spesa ha fatto il giro di una decina di carrozzerie del Luganese con l'intento di avere più pareri sui costi dell'eventuale riparazione. Non si trattava di un danno particolarmente grave ma del classico "gibollo", nella parte bassa della porta anteriore sinistra causato da un urto dovuto ad una manovra, diciamo... "mal riuscita" nelle vicinanze di un paracarro. La vettura non era nuova: si trattava di una Toyota Corolla 1.6 caravan immatricolata nel 1992.

Quanto potrebbe costare far riparare questo danno? Per saperlo abbiamo incaricato uno dei nostri soci di mostrare l'automobile a 10 carrozzerie richiedendo il relativo preventivo. Con la richiesta veniva anche precisato che le spese di riparazione sarebbero state saldate senza intervento dell'assicurazione.

I risultati (riassunti nella tabella) sono alquanto sconcertanti a causa delle vistose differenze di costo indicate. Le somme da sborsare variano da un minimo di fr. 300.- a un massimo di fr. 800.-. Quanto al rilascio del preventivo scritto, solo tre carrozzerie lo hanno consegnato o fatto pervenire. Di questi solo uno è stato fatto in modo dettagliato. Presso due carrozzerie le cifre sono state indicate solo a voce, mentre nelle altre officine la cifra prevista è stata scritta in modo sommario sul retro del biglietto da visita.

"Preventivi" molto diversi

Come interpretare i divari riscontrati sui costi? A nostro giudizio sarebbe superficiale dire semplicemente che ci sono carrozzerie "oneste" e carrozzerie "disoneste": occorre infatti tener conto che alcune sono



L'auto con l'ammaccatura (vedi l'immagine a destra) usata per l'indagine.

piccole ditte a conduzione familiare, con attrezzature ridotte all'osso, e altre che hanno un direttore, un capo-officina, vari dipendenti e attrezzature sofisticate.

Ciò che invece è da sottolineare è che, se si porta la propria vettura a riparare nella prima carrozzeria che capita, si possono avere sorprese, a lavoro finito. È dunque importante essere in chiaro non solo sui costi ma anche sul tipo di intervento che il carrozziere intende fare per riparare il danno, tenuto conto dello stato generale dell'auto e delle nostre esigenze come proprietari del veicolo.

Ciò è quanto ha sottolineato anche il perito indipendente, a cui ci siamo rivolti per avere una indicazione "al di sopra delle parti", l'ing. Guido Pessi della Autoexpert Gadgetta SA a Contone. Secondo l'esperto, il tipo di intervento per riparare l'ammaccatura è da valutare in base allo stato della vettura. Per un'auto che ha già qualche anno (come è il caso), con già altre piccole ammaccature, di regola si propone di fare un lavoro dignitoso senza ricorrere,

Vogliamo richiamare l'attenzione sul fatto che questa, come altre inchieste locali da noi realizzate, ha un valore indicativo e non può rappresentare l'intero quadro di chi opera in un determinato settore. Ha tuttavia lo scopo, prendendo spunto da segnalazioni o da dati rilevati estemporaneamente, di mettere in evidenza gli elementi critici e gli aspetti che i consumatori devono considerare.

Il parere della giurista

Il contratto stipulato fra il consumatore e la carrozzeria è un contratto di appalto ai sensi degli artt. 363ss CO.

Per avere un'idea del costo della riparazione, il consumatore può chiedere al carrozziere una stima sommaria dei costi dell'opera. Questa stima approssimativa (come lo sono quelle cifre riportate dalle carrozzerie sul retro dei bigliettini da visita) non ha un effetto giuridico particolare, al di fuori di un'eventuale responsabilità precontrattuale.

Le parti al contratto possono però decidere di dare un effetto giuridico accresciuto alla predetta stima che deve però essere stabilita con maggior precisione (come hanno ad esempio fatto due carrozzerie tra le dieci interpellate). Si parla allora di un vero e proprio preventivo e tale ipotesi è contemplata dall'art. 375 CO. Il preventivo si definisce come quel documento che il carrozziere stabilisce all'attenzione del cliente nel quale devono essere indicati i prezzi applicati (tariffa oraria e prezzo dei pezzi) nonché le quantità di materiale necessari. L'effetto giuridico per il cliente è che quest'ultimo potrà far valere certi diritti se il costo finale dell'opera supera eccessivamente la cifra riportata nel preventivo (oltre il 10%).

Se il preventivo vien superato di oltre il 10% e senza alcuna colpa da parte del cliente, quest'ultimo ha il diritto di modificare il contratto oppure di recedervi. Per "modifica del contratto" si intende una diminuzione del prezzo richiesto nella fattura finale. Di norma cliente e carrozziere si dividono a metà l'importo che sorpassa il preventivo, diminuito del margine di tolleranza (10%). Per "rescissione del contratto" si intende invece il diritto del cliente di porre fine al contratto, ad esempio nel caso in cui il carrozziere, prima che il lavoro sia terminato, comunichi al cliente un superamento del preventivo. In questo caso il cliente deve pagare per il lavoro già eseguito, ma non è tenuto a rimborsare eventuali altre spese.

Il consiglio è dunque quello di farsi sempre fare almeno un preventivo scritto dettagliato (a partire da riparazioni che costano più di fr. 100.-, cifra che corrisponde normalmente al costo di un preventivo, quando questo viene fatto pagare, soprattutto quando il consumatore decide di non affidare la riparazione al carrozziere che ha speso del tempo per preparare il preventivo) in modo da poter far valere i propri diritti e decidere a chi affidare la propria auto con cognizione di causa.

AVV. KATYA SCHOBER-FOLETTI

se non necessario, a interventi sostitutivi e/o a verniciature con sfumatura sulle parti circostanti la parte danneggiata.

In ogni caso, tenuto conto del costo orario applicato nelle carrozzerie (di regola al di sopra dei 100 franchi), quando si è in presenza di indicazione di costi molto bassi, sarebbe utile informarsi bene sull'intervento previsto prima di dare mandato per l'esecuzione della riparazione.

Cosa dice l'esperto?

L'esperto da noi interpellato ha fornito 3 tipi di calcolo dei costi, tenendo conto, da una parte, delle tariffe orarie usuali (125.-/130.-) e di una tariffa ridotta (fr. 115.-), dall'altra, di tipi di intervento diversi. Ecco le sue valutazioni:

1° caso: fr. 1'470.-

(tariffa oraria fr. 125.-/130.-). Il calcolo prevede l'intervento eseguito in conformità alle regole dell'arte a veicolo in stato adeguato, come potrebbe essere il caso per il veicolo sottopostoci, per quanto visto ed escludendo danni alle componenti alloggiate internamente alla porta.

2° caso: fr. 738.-

è inteso per una riparazione economica a tariffa oraria ridotta (fr. 115.-) eseguita

	Tempo d'attesa per il lavoro	Durata prevista del lavoro	Preventivo scritto	Ammontare indicato (fr.)
Amicar SA Canobbio	Telefonare dopo due settimane	3 giorni	NO ¹	700.-
Estrocar Canobbio	Un paio di giorni	1 o 2 giorni ²	NO	300.-
Lugano SA Davesco	Telefonare prima	2 giorni	Sì	687.45
Nuova Stilcar SA Davesco	Telefonare dopo 3 giorni per la settimana successiva	2 giorni	Sì ³	538.-
Porta Sagl Davesco	Il giorno successivo	1 giorno	NO	400.-
Autorex SA Davesco	4 giorni	2 giorni	Sì	630.50
Stivcar Vezia	Telefonare 2 giorni prima	2 giorni	NO	500.-/600.-
Inter Vezia SA Vezia	1 settimana	2 giorni	NO	600.-
Subaru Sonvico SA Noranco	3 settimane ⁴	2-3 giorni	NO*	800.-
Globocar SA Noranco	1 settimana	2 giorni	NO*	400.-

Consigli ACSI

- ✓ Chiedere preventivi a diverse carrozzerie (verificare se il preventivo deve essere pagato).
- ✓ Farsi rilasciare il preventivo scritto e dettagliato.
- ✓ In assenza di un preventivo scritto, informarsi sull'intervento previsto e/o specificare bene le proprie esigenze.
- ✓ Chiedere di essere preventivamente informati su ogni eventuale aumento di spesa.

* solo a voce. Tutti gli altri che non hanno rilasciato un preventivo scritto hanno scritto la cifra sul retro del proprio biglietto da visita e non ha effetto giuridico (vedi sopra).

- 1) Per avere il preventivo scritto occorre anticipare il 10% del preventivo
- 2) Se il veicolo viene portato al mattino, 1 giorno, se no 2 giorni.
- 3) È stata richiesta la carta grigia.
- 4) Consiglia di recarsi in un'altra carrozzeria, visto il lungo tempo d'attesa.

senza la messa in forno (metodo spot) in cui si interviene unicamente localmente per la presenza della lista che divide nettamente in due parti la porta danneggiata solo alla parte inferiore. Con questo intervento non viene garantita la uniformità della tinta con le superfici attigue, per cui il riparatore non rilascia garanzia per il lavoro così eseguito.

3° caso: fr. 1'951.-

Il calcolo prevede ulteriormente la sfumatura anche della porta posteriore, concedibile per veicoli in stato a nuovo e laddove il riparatore non può garantire al cliente l'uniformità di tinta originale (per esempio con i grigi metallizzati chiari).

Risultati supefacenti

Rispetto alle indicazioni rilasciate dalle 10 carrozzerie visitate, con l'eccezione di un solo caso, anche la valutazione più a buon mercato del perito risulta più costosa. Oltre alle differenze di prezzo tra carrozzerie (il maggiore supera di ben 2,6 volte il minore, con una media di fr. 560), a lasciare stupefatti sono anche quelle tra i preventivi allestiti dai carrozzieri e le valutazioni dell'esperto (queste ultime, dal 32 al 248% superiori alla media dei 10 carrozzieri). Ciò è preoccupante perché le assicurazioni, di regola, pagano i danni in base alle indicazioni degli esperti.

Ma cosa potrebbe significare tutto ciò? Le ipotesi possono essere svariate, e cioè:

- ✓ che, a lavori ultimati, le fatture delle carrozzerie risultate più economiche potrebbero essere ben più salate, specie laddove le offerte sono puramente indicative;

- ✓ che le carrozzerie consultate, sapendo che era il cliente a pagare (e non un'assicurazione) hanno praticato prezzi "normali"; ma ciò significherebbe che, quando interviene l'assicurazione il prezzo applicato sia diverso...;

- ✓ che, indipendentemente da considerazioni di altra natura (età, stato del veicolo, ecc.), gli esperti sono portati a riconoscere il massimo per un lavoro di una qualità magari esagerata, per evitare inutili discussioni. Per la gioia dei carrozzieri e con il benessere delle assicurazioni, che, comunque, non hanno nulla da perdere poiché, per far quadrare il budget finale, non fanno altro che adeguare i premi a carico degli assicurati.

Anche qui, come per le casse malati, almeno apparentemente non sembrano esserci freni al circolo vizioso. A perderci sono sempre e comunque gli assicurati, chiamati a pagare premi salati per la RC. E ricordiamo che in Ticino i premi RC sono i più alti della Svizzera.

Batterie dell'auto alla prova del freddo

I guasti alla batteria dell'auto sono molto frequenti. Essi si trovano addirittura al primo posto nella classifica delle panne per le quali si richiede l'intervento della Patrouille del TCS (Touring Club Svizzero).

La batteria è infatti la parte del motore della vettura a cui prestiamo meno attenzione e manutenzione. Ed è proprio durante la stagione invernale - quella a cui stiamo rapidamente andando incontro - che si moltiplicano i problemi derivanti dal malfunzionamento di questa importante aggregato della vettura.

Test TCS delle batterie: buone note per 5 modelli su 8

Una batteria d'auto è una piccola officina elettrica che deve funzionare a pieno regime anche quando fa molto freddo. Il TCS ha testato una dozzina di batterie d'auto - di cui 8 in vendita in Svizzera - da 70 a 74 Ah (ampere-ora) per valutarne, tra l'altro, lo stato di carica, la capacità d'avviamento a freddo e la durata. Risultato (vedi tabella): 5 su 8 hanno ottenuto la valutazione "molto raccomandata" o "raccomandata".

La vita di una batteria supera normalmente i cinque anni. Se, in inverno, si fanno funzionare, anche per brevi tragitti, dei dispositivi, considerati «grandi consumatori d'energia», come: ventilatore, riscaldamento, sbrinatori del parabrezza, lunotto termico posteriore, riscaldamento del sedile di guida, si dovrebbe viaggiare per almeno una mezz'ora per ricaricare la batteria. Il consiglio è dunque, su tragitti brevi, di non azionare inutilmente questi dispositivi. E al mattino sbrinate il vetro manualmente (col grattino) o prevedete

appositi teli sul vetro, invece di azionare a vuoto il motore!

Consigli per l'acquisto

- ✓ La capacità d'una batteria - per esempio 70 Ah (ampere-ora) - è fissata dal fabbricante. All'acquisto di una nuova batteria si deve controllare bene che la stessa abbia la medesima capacità di quella da sostituire anche se una leggera differenza (per es. 70 Ah al posto di 74 Ah o viceversa), in più o in meno, non pone problemi.

- ✓ Le batterie senza tappi sono facili da mantenere, perché non è necessario controllare il livello dell'acqua. (A proposito i test del TCS hanno rilevato che il consumo d'acqua di queste batterie è minimo).

- ✓ Per verificare approssimativamente il costo reale di una batteria, basta moltiplicare la capacità della batteria per 4 franchi. Ad esempio, per 70 Ah si ottengono fr. 280. Un prezzo inferiore a fr. 4 per ampere-ora, è da ritenere vantaggioso, se il prezzo è superiore, vale la pena negoziare o chiedere una nuova offerta.

Controllo della batteria

- ✓ Il TCS consiglia di far controllare la batteria presso un garage o un elettrauto (chiedere sempre un'offerta poiché le differenze di costo fra garage possono essere importanti). I soci del TCS possono far controllare gratuitamente la batteria nel Centro Tecnico di Rivera.

- ✓ Secondo il tariffario Eurotax, il lavoro per la sostituzione di una batteria è stimato in 12 minuti. Il costo della mano d'opera non deve superare i fr. 25. Se viene controllato anche il funzionamento dell'alternatore può fatturare fr. 25 supplementari.

Sintesi del risultato del test

Marca	Moll M3 Plus K2	Patrouille TCS	Banner Power Bull	Exide X-treme	Bosch Silver	Fiamm Titanium Plus	Global SMF 57113	Arktis Hight Tech
Prezzo	320.-	245.-	da 310.- a 360.-	310.-	da 245.- a 350.-	235.-	230.-	da 140.- a 179.-
Giudizio TCS	★★★★	★★★★	★★★	★★★	★★★	★★	★	★

★★★★ eccellente / ★★★★ molto raccomandata / ★★★ raccomandata / ★★ raccomandata con riserva / ★ non raccomandata

I metodi illegali degli uffici di incasso

Capita spesso che quando il consumatore/debitore non paga subito il suo debito (per i più svariati motivi), il creditore, stufo di mandargli richiami di pagamento, decide di incaricare una società di incasso per procedere, appunto, all'incasso del credito.

A questo punto al debitore cominciano ad arrivare lettere su lettere dall'ufficio di incasso il quale, se non riceve soddisfazione (ossia se il debito non viene saldato) ad un certo punto arriverà anche a minacciare l'esecuzione forzata.

Se il debitore decide di pagare il suo debito, egli deve essere consapevole di una cosa: le spese che si aggiungono al debito originario, causate dall'intervento della società di incasso, non possono essere addebitate al debitore. La ragione è semplice: perché costituiscono il costo dell'intervento dell'ufficio incassi deciso dal creditore e dunque completamente a suo carico.

Vale la pena di ribadire ancora una volta ai consumatori in generale che dovuta è solo la somma del debito, oltre ovviamente agli interessi moratori del 5%.

Il debitore deve dunque pagare solo il suo debito (oltre all'ammontare dell'interesse moratorio del 5%) dalla data del primo richiamo sino al pagamento effettivo. A volte può succedere che il contratto concluso tra debitore e creditore preveda un interesse superiore al 5%: in questo caso prevale quanto stabilito contrattualmente e l'interesse dovuto è più elevato.

Se il creditore ha subito un danno maggiore di quanto contemplano gli interessi moratori, spetta a lui dimostrarne l'entità, conformemente all'art. 106 CO.

Non spaventatevi dunque se nella tabella riassuntiva del debito totale redatta dall'ufficio incassi il debito originale è lievitato sensibilmente!

Vincite milionarie con richiesta di dati personali: diffidate!

Un annuncio "ufficiale" (in lingua tedesca) per una vincita di oltre 900'000 euro al "Internationale Lotto Programm" che farebbe capo a "World Tourism Organisation" e "Spanish Ministerio del Turismo": la persona che lo ha ricevuto ce l'ha fatto pervenire fiutando qualcosa di strano... In effetti la documentazione non è chiara e non ha nulla del "documento ufficiale". Ma soprattutto, nell'allegato questionario, vengono richieste informazioni personali oltre a una copia del proprio passaporto.

Attenzione: in casi come questi, di dubbia natura e provenienza, che vi giungano per posta o per e-mail, è importante non rilasciare mai e per nessun motivo documenti e dati personali prima di aver verificato a chi state recapitando i vostri dati e per quale motivo. E siccome non è mai chiaro chi è il mittente delle missive di questa natura, il consiglio è: lasciate perdere!

Il nostro regalo per la vostra bucalettere e per l'ambiente

Cari soci, vogliamo farvi un omaggio per premiare la vostra fedeltà ma anche per dare una mano al nostro ambiente: un adesivo da incollare sulla bucalettere che ha lo scopo di ridurre gli invii pubblicitari non indirizzati che invadono quotidianamente la nostra cassetta della posta, non richiesti e nemmeno tanto graditi.

Opuscoli, riviste, offerte commerciali sono ulteriori quantità di rifiuti domestici che vengono smaltiti a nostre spese.

Dati relativi alla situazione americana che anticipa sempre realtà in cui anche noi poi ci troveremo confrontati, dicono che mille persone che riducono della metà la propria posta pubblicitaria salvano 170 alberi, evitando l'emissione di 20 tonnellate di anidride carbonica e lo spreco di 250'000 litri d'acqua!

Si può fare qualcosa? Certamente. Basta incollare l'adesivo "Niente pubblicità" (che trovate allegato) sulla buca delle lettere per esprimere la nostra volontà di

Niente pubblicità

meno rifiuti

Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana

acsi
www.acsi.ch

non ricevere pubblicità non richiesta.

In questo modo, ogni settimana nelle nostre città e paesi ci saranno tonnellate di carta e inchiostri tossici in meno da smaltire, un passo in più verso la difesa dell'ambiente e del risparmio delle risorse.

L'ACSI ha messo da sempre a disposizione dei consumatori un'etichetta adesiva

va contro la pubblicità da apporre sulla bucalettere. L'adesivo è venduto a una cifra simbolica di fr. 1.40 ed è sempre stato molto richiesto oltre che imitato.

Adesso pensiamo di fare una cosa gradita regalando e vi invitiamo a esporlo orgogliosamente sulla vostra cassetta della posta!

Il legno come fonte di calore

La nafta ha i prezzi alle stelle: chi non sta pensando di questi tempi di cambiare tutto e cercare una diversa fonte di calore, rinnovabile, meglio se prodotta da noi e non così cara? E in molti staranno sicuramente valutando gli impianti alimentati a legna, la fonte energetica che per secoli è stata l'unica fonte energetica accessibile all'uomo. Siamo circondati da boschi e anzi, la loro superficie, stando ai primi risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale (dati del 2007) e soprattutto a sud delle Alpi, è in costante aumento. Sfruttare maggiormente la legna come risorsa per produrre calore è uno degli obiettivi anche della Confederazione e dall'inizio degli anni 90 l'energia de legno sta conquistando sempre nuove quote di mercato, grazie anche all'evoluzione tecnologica nel settore che consente di disporre di impianti all'avanguardia efficienti e affidabili.

La legna, come fonte energetica, non sarebbe sufficiente a coprire il fabbisogno totale della popolazione, ma la quantità di legno attualmente utilizzata in Svizzera potrebbe essere raddoppiata e forse anche triplicata senza alcun problema, ossia senza depauperare i boschi e senza intaccare lo smercio e la valorizzazione degli assortimenti legnosi più pregiati. In Ticino negli ultimi 10 anni si tagliano all'incirca 55mila m³ di legname all'anno, che rappresentano solo il 10% della crescita annua del bosco al sud delle Alpi (il bosco in Ticino cresce 1 m³ al minuto, 550mila m³ all'anno). Teoricamente è dunque possibile tagliare 10 volte più legname ticinese senza intaccare la superficie boschiva. Nella realtà la quantità del potenziale di legname sfruttabile dalla sola crescita annua del bosco è un po' inferiore (a causa in particolare dell'accessibilità di talune zone boschive) ed è stimata dalla Sezione forestale in circa 200mila m³ all'anno: di questi circa 80mila sono destinati a legname da opera mentre il resto può essere valorizzato come fonte energetica.

Sta di fatto che il potenziale esiste e non è indifferente anche in Ticino. Lo sviluppo di questo settore consentirebbe ad esempio di moltiplicare per 10-15 volte l'attuale trentina di impianti di riscaldamento a legna di media e grande dimensione presenti sul territorio alimentati per lo più a cippato. E consentirebbe anche di valorizzare maggiormente i nostri boschi.

Informazioni sui siti:

www.aelsi.ch, www.energia-legno.ch,
www.bafu.admin.ch
confronto tra sistemi di riscaldamento:
www.wwf/heizen, www.topten.ch
comunità per l'uso intelligente del pellet:
www.tcp.ch
pellet: www.top-pellet.ch
legna in Ticino: www.forestasif.ch,

Come si sfrutta la legna da ardere?

Innanzitutto il tipo di impianto di riscaldamento nel quale bruciare questa materia prima deve essere moderno e rispettare così tutte le disposizioni dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico in vigore. Il mercato offre diverse soluzioni su misura per ogni esigenza e situazione:

✓ stufe e caminetti

grazie alla nuova tecnologia, nelle costruzioni ben isolate termicamente essi possono anche riscaldare e produrre acqua calda;

✓ impianti per legna a pezzi o per pellets (segatura pressata)

sono adatti in particolare per case mono e bi-familiari; possono esser caricati a mano (legna a pezzi) o in modo completamente automatico (pellets);

✓ impianti automatici a cippato (legna sminuzzata)

sono soprattutto adatti per immobili di una certa dimensione (scuole, palazzine, edifici multiuso, case per anziani, ma anche per industrie e aziende artigianali) o gruppi di singoli edifici, poiché il cippato a livello di investimento diventa interessante per consumi di una certa importanza;

✓ riscaldamento a distanza

approvvigionamento energetico di numerosi edifici partendo da una centrale di riscaldamento; è una soluzione pratica ecologica e economica.

Equivalenza energetica e di costi

200 l di olio combustibile (potere calorico 2'000 kWh) fr. 200.-

a parità di potere calorico occorrono:

1 stero* di legna di faggio

da fr. 145.- a 155.-

1,11 steri di legna mista

da fr. 132.- a 145.-

1,18 steri di legna di castagno

da fr. 101.- a 130.-

* 1 m³ di legna, lunghezza 1 m, pari a circa 540 kg

NB: per i prezzi della legna (IVA inclusa) abbiamo fatto riferimento a 3 aziende forestali

Fonte indigena?

I vantaggi di avere una fonte di calore indigena, rinnovabile, come la legna sono del tutto evidenti (trasporti ridotti a pochi km, posti di lavoro e ricadute finanziarie in loco). Ora sebbene il Ticino sia già attualmente un produttore di legna, la legna di faggio da ardere presente sul mercato, anche proveniente da imprese forestali, proviene in misura importante d'oltralpe dove le condizioni di taglio e di trasporto sono più favorevoli e dove l'assortimento principale è il legname d'opera e solo lo scarto è confezionato in steri da bruciare in caminetti o stufe. Grazie e queste particolari condizioni la legna da ardere d'oltralpe ha prezzi convenienti e fuori concorrenza con il faggio ticinese che cresce nella fascia subalpina, sopra i 1000 m di quota e difficilmente raggiungibile con mezzi meccanici. In ogni caso non esiste una certificazione per il legno ticinese ed è difficile per il consumatore conoscerne la provenienza se non espressamente indicata.

Anche il pellet, che viene impiegato soprattutto nei piccoli e medi riscaldamenti monofamiliari non è da considerarsi un combustibile al 100% indigeno poiché proviene per la maggior parte dall'estero (Germania e Austria). In Ticino vi è una sola ditta che lo produce, la Tecnopellet di Giornico (di cui l'AIL è azionista di maggioranza) che intende incrementare la produzione nel corso del prossimo anno acquisendo anche certificazioni di qualità del prodotto e di sostenibilità nello sfruttamento del bosco. In questo caso sui sacchi in vendita è indicata la provenienza indigena.

Offerta diversificata di legna da ardere

Un impianto di riscaldamento a legna può essere alimentato in vari modi.

Legno massiccio

Oltre ai caminetti chiusi, esistono nuove stufe ad alta tecnologia alimentate con legno massiccio. Questo legno è utilizzato anche per alimentare le stufe di ceramica moderne o un impianto di riscaldamento centrale. Di regola, tali stufe sono alimentate manualmente.

Cippato

Questo combustibile, proveniente dall'economia forestale e dall'industria di lavorazione del legno, è particolarmente idoneo per gli impianti a combustione automatici di una certa dimensione, di gruppi di abitazioni o uffici, edifici scolastici, edifici polivalenti, officine e industrie. L'allacciamento di interi quartieri a un impianto di teleriscaldamento è ragionevole sia in termini ecologici che economici.

Pellet

I pellet, un nuovo tipo di combustibile prodotto con i residui dell'industria del legno compressi e allo stato naturale, hanno un'alta densità energetica. Possono essere utilizzati negli impianti a combustione automatici, nelle stufe di singoli locali e negli impianti di riscaldamento centrale di case mono e plurifamiliari. Inoltre occupano poco spazio. Le stufe a pellet sono utilizzate nelle case per integrare l'impianto di riscaldamento esistente o come impianto di riscaldamento autonomo.

L'energia del legno è neutra dal punto di vista delle emissioni di CO₂

Chi riscalda con legna mantiene il ciclo naturale di CO₂. La combustione della legna rilascia infatti la quantità di CO₂ (anidride carbonica o biossido di carbonio) precedentemente assorbita dagli alberi nel corso della loro crescita. Se il legno venisse lasciato marcire nel bosco, la stessa quantità verrebbe in ogni caso rilasciata nell'atmosfera.

L'utilizzo di legna da ardere presenta pertanto un bilancio pari a zero delle emissioni di CO₂ e non alimenta l'effetto serra (cambiamenti climatici globali). Al contrario: sostituendo un chilogrammo di gasolio con legna da ardere si riducono di oltre 3 chilogrammi le emissioni di CO₂.

Come scegliere l'impianto da riscaldamento?

Il risultato dei confronti economici (investimento e costi di esercizio) tra vari sistemi di riscaldamento non è mai semplice perché dipende, oltre che da parametri economici specifici, dalle condizioni di partenza, ossia dalle caratteristiche dell'edificio da riscaldare. Secondo Claudio Caccia, dell' AELSI (Associazione per l'energia del legno della Svizzera italiana), non esiste infatti una ricetta universale

da applicare a qualsiasi caso. In particolare il fabbisogno di energia dell'edificio influenza in modo importante le possibilità di applicare o meno un certo tipo di energia. Ad esempio, in un edificio monofamiliare a basso consumo (standard Minergie o con consumi ancora più bassi) la potenza richiesta è talmente bassa che spesso diventa poco razionale realizzare un

continua nella pagina successiva

Tabella

Il confronto tra varie soluzioni energetiche è da considerarsi del tutto indicativo per una casa monofamiliare costruita quest'anno (non Minergie, 200 mq), in una zona climatica media, con le varie possibilità di allacciamento (gas, teleriscaldamento) e con una potenza termica necessaria di circa 8 kW.

Confronto indicativo tra vari sistemi

	Caldaia a olio a condensazione	Caldaia a gas naturale (rete) a condensazione	Teleriscaldamento da caldaia a cippato ¹	Caldaia per legna in pezzi, carica manuale	Caldaia a pellet	Pompa di calore aria/acqua (COP 2,5)*	Caldaia elettrica ²
Investimento ³ (fr.)	32'500.–	31'000.–	29'100.– ⁴	38'500.–	39'500.–	36'500.–	20'500.–
Consumo annuo	1700 l	1600 m ³	16'100 kWh calore	12 steri ⁵	3,8 ton.	7000 kWh elettr.	16'100 kWh elettr.
Costo specifico combustibile, t.c., tendenza	100 ct/l	77 ct/m ³	9,5 ct/kWh (calore) 42 fr./m ³ (combust.)	110 fr./stero	450 fr/ton.	20 ct/kWh elettricità	20 ct/kWh elettricità
Tendenza costo combustibile	instabile, al rialzo ⁶	in rialzo ⁷ (a medio termine)	stabile	stabile	abbastanza stabile	lieve rialzo	lieve rialzo
Potere calorifico	10 kWh/l	10 kWh/m ³	800 kWh/m ³	1700 kWh/stero	5 kWh/kg	1 kWh/kWh	1 kWh/kWh
Costo energetico del combustibile	10 ct/kWh	7,7 ct/kWh	5,25 ct/kWh	6,4 ct/kWh	9 ct/kWh	20 ct/kWh	20 ct/kWh
Spese annue per combustibile (fr.)	1'700.–	1'250.–	1'530.–	1'300.–	1'600.–	1'400.–	3'200.–

1) dati effettivi riferiti alla rete di teleriscaldamento con caldaia a cippato (legna macinata) del comune di Sachseln; la variante di caldaia a cippato per singola abitazione non viene presentata perché poco applicata; 2) variante puramente indicativa, riscaldamenti elettrici con potenza >3,5kW è soggetta ad autorizzazione e concessa solo se non esistono altre soluzioni; 3) costi indicativi comprendenti sistema di produzione, distribuzione e diffusione del calore e dell'acqua calda, senza il costo del locale caldaia; 4) tasso di allacciamento iniziale applicata al teleriscaldamento di Sachseln; 5) legna mista in pezzi, 1 stero = 1 m³ legna; 6) dal 1.1.08 aumento di ca. 3 ct/l (tasse sul CO₂); 7) dal 1.1.08 aumento di ca. 2,5 ct/m³ (tasse sul CO₂), a medio termine il prezzo del gas viene parificato a quello del petrolio.

* Rapporto tra elettricità consumata e quantità di calore generato: COP 2,5 = per ogni kWh di elettricità consumata, questa pompa di calore genera 2,5 kWh di calore per l'impianto di riscaldamento. (fonte: AELSI, Associazione per l'energia del legno della Svizzera italiana)

impianto di riscaldamento nel senso tradizionale del termine (locale caldaia, caldaia, bruciatore, canna fumaria, serbatoio, radiatori o serpentine). In questo caso, in effetti non di rado il proprietario decide di installare una semplice stufa per legna in pezzi o a pellet, o anche una "pigna" (stufa ad accumulazione, realizzata sul posto). In tal modo, si risparmia immediatamente sull'investimento, perché non sono necessarie tutte le componenti di un impianto e neppure un locale caldaia.

È inoltre importante tenere conto della situazione locale (clima, presenza di energie di rete quali gas o teleriscaldamento, ecc.) e che in molti casi è sufficiente modificare leggermente la situazione iniziale per giungere ad un altro risultato (o a quello voluto!).

Nella pagina precedente vi proponiamo uno schema "indicativo" di confronto tra i vari sistemi di riscaldamento, ma vi rendiamo anche attenti sul fatto che questi confronti hanno un altro grande limite: è considerata la situazione attuale senza tenere conto del prezzo dei vari vettori energetici nei prossimi

15-20 anni, ossia dei prezzi durante tutta la durata di vita dell'impianto. Per questo motivo, nella tabella (vedi pagina precedente) è stata indicata anche la tendenza del costo del combustibile. In questo senso la scelta, per una nuova costruzione, di un impianto di riscaldamento con fonti di origine fossile (nafta o gas) è poco lungimirante, sia per i costi ma anche perché si tratta di fonti esauribili, per i quali dipendiamo fortemente dall'estero e che sono particolarmente inquinanti.

La tendenza, d'altra parte, va già in questo senso: nel 2006 più della metà delle case mono-bifamigliari costruite in Ticino sono state dotate di sistemi di riscaldamento alimentati con fonti diverse da quelle di origine fossile.

Come scegliere l'impianto a legna

Prima di decidere quale o quali sistemi sono più adatti alla propria abitazione, bisogna essere in chiaro su quali sono le proprie esigenze. Si pensa di usare la legna come fonte di calore per un impianto accessorio o prin-

cipale? Qual è il bisogno di calore da coprire? Si richiede un sistema a carica manuale, semiautomatico o del tutto automatico?

Se, ad esempio, intendete usare il riscaldamento come ausiliario al sistema centrale, la scelta può cadere su una stufa a legna o a pellet. Se invece l'esigenza è quella di un sistema centrale di riscaldamento a carica automatica, si dovrà valutare una caldaia a pellet o eventualmente a cippato. Se, infine, si intende sfruttare la legna in proprio, bisognerà optare per un sistema per legna in pezzi. Le soluzioni variano a dipendenza delle esigenze.

Per ogni informazione potete rivolgervi all'Associazione per l'energia del legno della Svizzera italiana (AELSI), ing. Claudio Caccia, 6670 Avegno, tel. 091796 36 03, fax 091796 36 04, info@aelsi.ch, www.aelsi.ch.

Contro le polveri fini: dichiarazione di conformità

Nonostante gli argomenti a favore del legno siano numerosi, non si può nascondere che soprattutto gli impianti a legna gestiti male o obsoleti provocano inquinamento con fuliggine e polveri fini. Ecco perché anche la combustione della legna è oggetto di provvedimenti federali. Dal 1 gennaio del prossimo anno i riscaldamenti a legna prodotti in serie possono essere messi in funzione soltanto se dispongono di una dichiarazione di conformità. Ciò significa che chi sta valutando un impianto a legna per la propria abitazione non deve considerare le apparecchiature che non dispongono di questo certificato.

Sul sito www.energia-legno.ch trovate una lista aggiornata dei riscaldamenti a legna conformi che possono essere messi in funzione dal 1° gennaio del prossimo anno.

Attenzione: fino al 31.12.2009

i riscaldamenti che hanno il marchio di qualità "Energia legno Svizzera" dopo il 1.1.2004 possono essere messi in esercizio anche senza il certificato di conformità poiché rispondono già alle nuove esigenze di legge.



Nuove regole anche per i caminetti



Tutti gli altri, già proprietari di camini o altro, per il momento non dovranno fare nulla se non, ovviamente, gestire in modo corretto il loro impianto. È inoltre consigliabile, a chi ha un impianto obsoleto, di valutare, prima o poi, una sua sostituzione: i vantaggi di un moderno caminetto sono numerosi sia nel consumo della legna sia nella resa di calore.

Come gestire correttamente il proprio camino

L'uso corretto di stufe e camini è molto importante per limitare le emissioni nell'atmosfera.

Cosa bruciare:

per stufe e caminetti è consentito solo l'uso di legna allo stato naturale: in pezzi (rami fini, tronchetti compresa la corteccia), sotto forma di ciocchi o squartoni (grossi pezzi interi o squartati), Bricchette senza leganti, scarti di legno provenienti da segherie.

Cosa non bruciare:

la segatura e la legna trattata provocano l'emissione di sostanze inquinanti (come il monossido di carbonio CO e le polveri fini).

Ecco cosa è illegale bruciare: steccati di giardino, traversine della ferrovia, pali di sostegno delle linee elettriche, vecchi mobili, legname proveniente da demolizione degli stabili; legname usato per imballaggi; scarti di legname provenienti dalle falegnamerie; rifiuti domestici (cartoni del latte, plastiche, ecc.); rifiuti tessili o materiali simili.

Un camino aperto non è da considerare come un impianto di riscaldamento, a causa del rendimento energetico molto basso, dello scarso confort generato e delle emissioni che può causare. Per questi prodotti, così come per altri realizzati in modo artigianale direttamente sul posto (come le "pigne") non è dunque richiesta la dichiarazione di conformità (vedi a lato), ma dovranno - con il 1° gennaio prossimo - essere concepiti, dimensionati e realizzati specificatamente e essere dotati di sistema di separazione delle polveri in modo da assicurare una riduzione almeno del 60% delle polveri fini emesse.

Ciò significa che chi sta progettando un camino o una "pigna" di questo tipo deve già tenere conto di queste nuove misure.

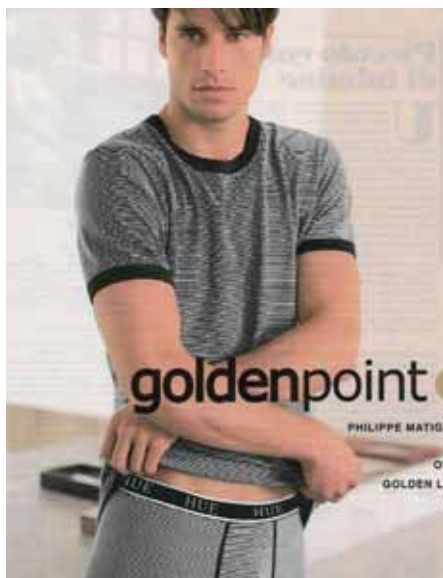
E cosa facciamo con la cenere?

Le ceneri della legna allo stato naturale (l'unica forma utilizzabile per gli impianti citati in questo articolo) non rappresentano un problema poiché contengono gli elementi minerali presenti nella legna (potassio, calcio, magnesio, silicio, ecc.) e possono essere utilizzati come fertilizzante per il giardino (max 25 kg per 100 m² e per anno). Non si tratta comunque di un rifiuto speciale e può essere smaltita anche con i rifiuti urbani. La cenere generata equivale grossomodo all'1% del peso della legna bruciata.

La questione delle mutande

D'accordo, non è un tema impellente. Ma per una volta, dopo l'indigestione di cartellonistica con i candidati alle elezioni e prima dei suv sulle piste da sci, dedichiamoci alle mutande. E' vero che si tratta di un genere non molto praticato nelle nostre affezioni, ma se si sfoglia una rivista italiana non si sfugge. Meno degli orologi, dei profumi, delle borse firmate, ma di certo più dei libri e dei computer, ecco la biancheria intima.

Si sfoglia tranquilli la rivista e poi il sussulto. Si è appena letta la rubrica autorevole del giornalista che ammiri per la pacatezza delle sue analisi di temi serissimi, ed appare del



tutto inattesa alla pagina successiva la signora in blu perlinato: capelli che sembrano di cera, labbra gonfie il giusto, gambe piegate sul copriletto che pare di pelliccia, busto eretto, sguardo sognante con sullo sfondo le luci della città al di là della finestra. La location ricorda un albergo di almeno sette stelle. La scritta, yamamay, è quasi impronunciabile. Sembra un'azienda esoticissima, ma da una verifica su internet risulta essere quasi insubrica, visto che la sede è a Busto Arsizio. Naturalmente non c'è traccia di prezzo, ma si può ragionevolmente supporre che per una dotazione settimanale di slip si spenda come per una maglia in cachemire. Vi è poi il valore aggiunto che l'acrostico JLO garantisce: Jennifer Lopez. E allora? Che una diva potesse dare il proprio nome alle mutande è una evoluzione di cui dubito si possa essere molto orgogliosi.

Vi è per pure una riflessione di tipo economico non proprio trascurabile: dove sta il rapporto costo-beneficio? Si investe una cifra non certo anoressica per l'arredo intimo, ma quali sono i risultati garantiti? Per definizione, essendo intima, la mutanda non è pubblica per cui la può apprezzare il partner che si presenta nella camera d'albergo senza l'intenzione di guardare il panorama notturno dalla finestra. Ma quanto dura il completino a questo punto? Se si va secondo logica, pochi secondi, poi deve finire altrove. Da un punto di vista finanziario, sembra un'operazione a rischio, fin troppo volatile, come direbbero gli analisti finanziari.

Vi è poi un'incognita supplementare: l'abbinamento cromatico con il partner. Immaginiamo che a far sognare lei ci sia il giovane in maglia e boxer HUE che si prepara. Il maschio è più castigato, non vi sono dubbi. E l'azienda ha un titolo di merito: mette il prezzo: a spanne una quarantina di franchi. Però al dunque, gli accostamenti possono funzionare? Lei in blu perlinato e lui in completo rigato bianco e blu, lui boxer, lei slip; lui canottiera, lei scoperta. Uno accanto all'altra, garantito che si depotenziano. Insomma, è proprio necessario investire tanto per così poco?

GIUSEPPE VALLI

Il premio ai marchi peggiori

Coca-cola, Kellogg's, Mattel, Takeda Pharmaceuticals hanno ricevuto il premio "Prodotto Cattivo", assegnato loro da Consumers International, la federazione di 220 organizzazioni di consumatori riunita in congresso a Sidney.

Il premio prende di mira le aziende che non adempiono ai loro doveri e che abusano della fiducia dei consumatori per il fatto d'essere famose in tutto il mondo. Nel dettaglio:

- ✓ Coca-Cola ha ricevuto il premio per la sua marca d'acqua imbottigliata Dasani, che è semplice acqua del rubinetto (criticata proprio in questa rubrica, pensate, nel numero di maggio del 2004!);

- ✓ Kellogg's per l'eccessivo contenuto di zucchero e sale dei prodotti destinati ai bambini;

- ✓ Mattel se l'è "meritato" per aver trascurato la sicurezza nella produzione di 21 milioni di giochi e giocattoli;

- ✓ la giapponese Takeda Pharmaceuticals per aver promosso sonniferi per bambini, sebbene ne conoscesse i rischi dell'uso pediatrico.



Siamo stanchi di opulenza e di superfluo, abbiamo voglia di ritrovata sobrietà e di modestia ma soprattutto di equità e di giustizia. Il Natale è una buona occasione per pensarci e agire di conseguenza non può essere che un guadagno per tutti. Cominciamo dai menù delle feste di fine anno e chiediamoci se abbiamo proprio bisogno di aragoste e gamberetti su letti di burro e affogati nella maionese, di foie gras, di tacchini ripieni. La sobrietà non è una sconfitta, è piuttosto la conquista di un'altra idea di benessere. Natale è una festa troppo bella da trascorrere in serenità, con le persone care, per poterla annoverare tra i ricordi più belli. Trascorriamola in semplicità e facciamo un regalo anche agli animali.

Natale, si può festeggiare in modo diverso



Tre quarti della consumazione di **foie gras** avviene nel mese di dicembre. Per produrlo in Francia ogni anno vengono allevate 30 milioni di oche destinate a essere forzatamente ingrassate con metodi crudeli consistenti nell'introdurre nella gola dell'animale un tubo di 20-30 centimetri attraverso il quale viene immesso il materiale di ingrasso. In Francia da alcuni anni attivisti nel settore della difesa degli animali stanno combattendo contro questi sistemi e si fanno sempre più insistenti le pressioni per l'emanazione di leggi che proibiscano queste pratiche (chi ha lo stomaco per vedere cosa sta dietro al foie gras può visionare il sito www.stopgavage.com/illegalite.php). Molto preoccupati sono ovviamente gli allevatori di oche e anatre: la loro scommessa ora è quella di riuscire a produrre foie gras "senza crudeltà" (con tubi di gomma elastica al posto di quelli tradizionali in acciaio), prima che le nuove leggi cancellino il loro mercato. C'è chi già vende "fegati ingrassati naturalmente", in cui gli animali si abbuffano da soli, ma il risultato a sentire chef e intenditori non è paragonabile.

Si dibattono pure regole più garantiste sulla vita e la morte (per bollitura) delle **aragoste** che in questo periodo fanno una brutta fine gettate vive nell'acqua di cottura affinché possano mantenere il loro bel colore. La più grande catena americana di supermercati biologici, Whole Foods, ha deciso di non vendere più aragoste vive e ha creato una "lobster task force" per decidere come comportarsi in futuro.

Nell'attesa, c'è un sistema semplice per risolvere il problema: non comperiamo e non mangiamo questi prodotti.

E non dimentichiamo pure che la grande macchina degli hamburger continua a sfornarne tranquillamente 5 miliardi ogni anno.

L.V.

19 tonnellate di fegato d'oca

Nel 2006 sono state importate in Svizzera 19'000 kg di foie gras per un valore di 2 milioni di franchi.

26 tonnellate di aragoste

Nello stesso anno sono state importate oltre 3'000 chilogrammi di aragoste vive e quasi 23'500 chili di aragoste congelate per un valore di 1'136'360 franchi.

Ma come sono uccise le aragoste congelate?

Lo abbiamo chiesto alla Migros, che le vende solo congelate: "Dalla verifica effettuata presso i nostri fornitori risulta che l'aragosta viene dapprima immersa in acqua tiepida e ciò, essendo un animale a sangue freddo, causa uno stato di incoscienza; dopo essere stata stordita, l'aragosta viene infine immersa in acqua bollente, ciò che ne causa la morte".

Insomma, sempre bollita è!



le Foie gras

Il a quelque chose de tragique que les autres n'ont pas



www.stopgavage.com

Giocattoli, i criteri per scegliere

Annualmente nel mondo vengono spesi circa 70 miliardi di dollari per acquistare giocattoli. Nella sola Svizzera il giro d'affari si aggira attorno ai 400 milioni di franchi. Buona parte di questa somma si realizza con le spese natalizie. I commercianti si fanno una concorrenza spietata e i produttori devono fabbricare a prezzi sempre più bassi. Pressioni vengono fatte anche sui termini di consegna il che comporta turni di lavoro lunghissimi e salari da fame per i dipendenti delle fabbriche di produzione, soprattutto in Cina, da dove proviene il 75% dei giocattoli che troviamo nei nostri negozi.

È possibile fare regali che possano essere una festa per tutti, per chi li riceve, per il pianeta e per le persone che lavorano in questo settore? In questa pagina potete trovare suggerimenti e spunti, anche in vista del Natale ormai imminente. Il mercato dei giocattoli ha conosciuto negli ultimi dieci anni un'espansione enorme: in Europa le vendite crescono annualmente del 7-10%, una tendenza che si spiega in particolare con la pressione esercitata dalla pubblicità, l'offerta dei grandi magazzini e un certo atteggiamento accondiscendente da parte dei genitori verso le richieste, spesso assillanti, dei figli.

Vi proponiamo, dunque, alcuni elementi di valutazione nella scelta dei giocattoli.

Quale materiale

I giocattoli in plastica sono fabbricati utilizzando petrolio, una risorsa non rinnovabile, spesso si degradano in fretta e si rompono contrariamente a quelli in legno.

Giocattoli a batteria

Una batteria ha bisogno di 50 volte più energia per la sua fabbricazione di quella rilasciata durante la sua breve esistenza. In alcuni giocattoli, le batterie alimentano una funzione accessoria di cui il bambino si stanca presto (camion o bambola parlante, yo-yo luminoso, ecc.). Talvolta le batterie sono addirittura inaccessibili e finiscono per essere buttate con il giocattolo invece di essere separate e riciclate. Anche certi libri per i piccoli contengono dannose e inutili batterie.

Botteghe del Mondo e Laboratori protetti

Un gioco o un giocattolo proveniente dal commercio equo garantisce condizioni di lavoro soddisfacenti per le persone che lo fabbricano. Un articolo che proviene da un laboratorio protetto favorisce l'integrazione delle persone handicappate. Chi fa questa scelta regala qualcosa di più di un giocattolo: regala dignità, frammenti di vita e emozioni.

Leggete la "Guida ai consumi responsabili", realizzata da ACSI, AllianceSud, Gruppo cantonale sullo sviluppo sostenibile (ottenibile gratis) www.ti.ch/sviluppo_sostenibile



I nostri consigli

Forse non ci si pensa abbastanza ma i giocattoli rappresentano un acquisto importante e per questo dovrebbe essere ben meditato. Prendetevi tempo e non comprate istintivamente la prima cosa che vi capita. Scegliete accuratamente e riflettete sui punti seguenti:

- ✓ I bambini hanno bisogno di giocattoli adatti alla loro età. I bambini piccoli imparano a costruire meglio con cubi grandi per le costruzioni. I bambini che vanno già a scuola sono abbastanza abili per giocare anche con dei pezzi più piccoli.

- ✓ I giocattoli dovrebbero essere duraturi, versatili, riutilizzabili in maniera diversa e nuova nei diversi gradi di età. L'esempio migliore: la cara, vecchia scatola per le costruzioni di legno o il trenino di legno sono sempre amati dai bambini fino al periodo scolastico.

- ✓ I giocattoli devono essere divertenti per i bambini e aiutarli a comprendere il mondo che li circonda.

- ✓ Bisogna risvegliare la capacità e la voglia di fare da sé. I bambini non vogliono essere spinti in un mondo di giocattoli preconfezionati, in cui sono praticamente assenti gli elementi che caratterizzano la nostra vita quotidiana. Ogni volta che è possibile lasciate fare ai bambini delle esperienze con gli oggetti "veri". Concedete al vostro bambino di giocare con il mestolo e con il cacciavite, lasciate che anche i bambini cucinino e che le bambine usino il martello!

- ✓ Si possono anche rifiutare dei giocattoli purché si spieghi il motivo del rifiuto, perché il semplice divieto rende il giocattolo ancora più interessante. Fate in modo che ci sia lo spazio, il tempo e l'opportunità per giocare, soprattutto per l'attività motoria all'aperto e in particolare per i bambini che vanno a scuola.

- ✓ Partecipate ai giochi dei bambini e concedete loro spazio e tempo per affermare e sperimentare le loro possibilità e capacità. Regalate ai bambini il vostro tempo libero. Qualsiasi giocattolo, per quanto "etico" e ecologico, non potrà mai sostituire un genuino e affettuoso rapporto con gli altri.

Sei un consumatore attento? Allora partecipa anche tu al **concorso ACSI**

In palio premi per un ammontare di 3'500 franchi. Previsto anche un riconoscimento per le aziende "amiche del consumatore" che si impegnano a risolvere in tempi brevi gli abusi o gli eventuali danni arrecati.



La Giuria: da sinistra, Mario Jäggi, Francesca Sala, Lorenzo Quadri, Greta Gysin (presidente), Paolo Riva

Perché un concorso? Abbiamo voluto scegliere la strada del concorso perché vogliamo coinvolgere in modo dinamico i consumatori e farli diventare parte attiva sia nei confronti del mercato sia nei rapporti con l'ACSI, l'associazione che li riunisce e li rappresenta.

Gli scopi, come sono descritti nel Regolamento (che pubblichiamo integralmente in questa pagina) hanno l'intento di promuovere la segnalazione di pratiche commerciali o situazioni a danno dei consumatori affinché l'ACSI possa intervenire per risolverli in modo mirato e consono al suo mandato. Partecipano automaticamente al concorso tutti i soci dell'ACSI che segnalano casi interessanti in particolare per questi elementi:

- ✓ numero di potenziali "vittime" dell'abuso
- ✓ danno finanziario subito dalla singola "vittima"
- ✓ danno di altra natura subito dalla "vittima"
- ✓ profitto conseguito da chi commette l'abuso.

Regolamento Premio ACSI

Art.1 Scopo

Incentivare la segnalazione di pratiche commerciali o situazioni a danno dei consumatori (in seguito "casi") affinché l'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana (in seguito Associazione) possa intervenire per risolverli in modo mirato e consono al suo mandato.

Art.2 Premio

- a) Il premio viene attribuito una volta all'anno.
- b) I nominativi dei premiati verranno resi noti nel corso di una cerimonia che di regola ha luogo nel mese di novembre.
- c) Vengono premiati i primi tre classificati.
- d) I premi dovranno essere di natura consono agli scopi dell'Associazione.
- e) Il montepremi annuale è di un massimo di 5000.– franchi.

Art. 3 Candidati al premio

- a) Lo sono automaticamente tutti quei soci che segnalano all'Associazione casi che rientrano tra quelli previsti dall'art.1
- b) Per il premio vengono prese in considerazione le segnalazioni pervenute all'Associazione tra il 1° novembre dell'anno precedente e il 30 ottobre dell'anno nel quale il premio viene attribuito.
- c) Sono esclusi i membri dell'Ufficio presidenziale e del Comitato esecutivo dell'Associazione, nonché il personale stipendiato.

Art.4 Procedura

- a) Tra i vari "casi" di cui all'art.1 pervenuti vengono unicamente selezionati quelli che segnalano fattispecie relative a situazioni nuove o perlomeno non note all'Associazione.
- b) I casi selezionati vengono riassunti in apposite schede e inviati mensilmente a ogni membro della giuria affinché proceda alla valutazione attribuendo i voti per i quattro criteri stabiliti all'art.5.
- c) Per ogni singolo caso si esegue la media dei voti espressi dai membri della giuria.
- d) A chiusura dell'anno viene fatta una graduatoria decrescente dai punteggi più alti a quelli più bassi.
- e) I 10 casi a punteggio più elevato vengono sottoposti al plenum della giuria la quale li discute e decide l'attribuzione dei premi indipendentemente dai punteggi.

Art. 5 Criteri di valutazione

Di ogni singolo caso vengono valutati:

- numero di potenziali "vittime" dell'abuso
 - danno finanziario subito dalla singola "vittima"
 - danno di altra natura subito dalla "vittima"
 - profitto conseguito da chi commette l'abuso
- a) Per ognuno dei punti di cui sopra viene attribuito un punteggio da 0 a 3 dove: 0 corrisponde a "irrelevante"; 1 corrisponde a "relativo", 2 corrisponde a "sensibile", 3 corrisponde a "rilevante".

Per il premio vengono prese in considerazione le segnalazioni pervenute all'Associazione tra il 1° novembre dell'anno precedente e il 30 ottobre dell'anno nel quale il premio viene attribuito.

Premiate anche le aziende

Qualora i casi segnalati possono essere risolti a breve termine con la piena collaborazione di chi commette l'abuso o la scorrettezza nei confronti dei consumatori, a questo verrà rilasciato un attestato di merito in occasione della cerimonia di conferimento del "Premio ACSI".

Una giuria esterna e eterogenea

È composta di 4 persone autorevoli e competenti a cui si aggiunge il presidente dell'Associazione.

Abbiamo pensato a una giuria eterogenea nella sua composizione e esterna all'ACSI, (a parte Mario Jäggli) affinché il giudizio sia il più oggettivo e distaccato possibile.

Adesso tocca a voi: fare valere i vostri diritti e dimostrate di essere consumatori critici e attivi che non si lasciano abbindolare. Il consumatore critico può avere, se ne è consapevole, un grande potere.

I membri della giuria

Greta Gysin, presidente: studente in scienze politiche, deputata in Gran Consiglio

Mario Jäggli: presidente ACSI

Lorenzo Quadri: giurista, giornalista, deputato in Gran Consiglio

Paolo Riva: giornalista radio-televisivo

Francesca Sala: assistente di direzione di Migros Ticino

I premi in palio

1° premio: televisore LCD ad alta efficienza energetica del valore di fr. 2'000.–

2° premio: bicicletta elettrica del valore di fr. 1'000.–

3° premio: weekend per 2 persone al centro UomoNatura di Acquacalda del valore di fr. 450.– (2 pernottamenti, pensione completa).

b) Determinante per la posizione in graduatoria è la somma dei punti conseguiti.

Art. 6 Attestati di merito

a) Qualora i casi segnalati possono essere risolti a breve termine con la piena collaborazione di chi commette l'abuso, a quest'ultimo verrà rilasciato un attestato di merito in occasione della cerimonia di conferimento del "Premio ACSI".

b) Riguardo l'attribuzione di questi attestati spetta alla giuria decidere.

Art. 7 Giuria

a) È composta di 4 persone autorevoli e competenti a cui si aggiunge il presidente dell'Associazione.

b) I membri vengono proposti dal presidente. Restano in carica 3 anni e sono riconfermabili. La ratifica spetta al Comitato esecutivo dell'Associazione.

c) La giuria al proprio interno nomina un presidente.

d) Le decisioni vengono prese a maggioranza semplice. In caso di parità è determinante il voto del presidente. Devono astenersi dal voto quei membri che direttamente o indirettamente sono coinvolti nell'oggetto in votazione.

e) Le decisioni della giuria sono insindacabili.

f) Un membro può essere escluso per motivi gravi per decisione della giuria stessa o del Comitato esecutivo dell'Associazione.

Se non Bio, almeno locale

Si conclude con un risultato parziale la Petizione Rete MAISS "Per mense con cibi biologici e di produzione locale nelle scuole pubbliche"

Nel 2004 la Rete MAISS aveva lanciato una raccolta di firme per una Petizione a favore della somministrazione nei ristoranti scolastici di alimenti biologici e di produzione locale che si è conclusa con un notevole successo: avevano, infatti, firmato ben 6410 persone.

Consegnata la Petizione e dopo una serie di primi contatti, su richiesta della Rete MAISS, il Dipartimento Educazione Cultura e Sport (DECS) aveva immediatamente dato avvio a un test di fattibilità "tutto Bio" quanto ad acquisti di frutta e verdura che, per un anno, ha interessato due sedi di scuola media (Gordola e Cadenazzo) ed ha permesso di evidenziare due fattori determinanti:

- ✓ la difficoltà a reperire frutta e verdura Bio di produzione locale in misura sufficiente su tutto l'arco dell'anno scolastico. Ulteriori contatti con i produttori Bio locali da parte di rappresentanti della Rete MAISS hanno confermato l'effettiva esistenza del problema. Puntando sul "tutto Bio" il DECS dovrebbe quindi ricorrere in larga misura a forniture d'oltralpe o estere, con i relativi trasporti su camion;

- ✓ il "tutto Bio" ha comportato una maggior uscita di spesa di circa il 30% che, stando al DECS, si ripercuoterebbe sul prezzo del menu in misura di 1 franco, facendolo lievitare da 7.50 a 8.50. Aumento che lo Stato, per ragioni di risparmio, non è in grado di assumersi e che andrebbe quindi fatalmente a carico delle famiglie. Cosa inaccettabile per l'ACSI in quanto questo franco renderebbe ancor più concorrenziali i già troppo appetibili Fast Food, esponendo quindi maggiormente i ragazzi ai rischi nutrizionali del cibo-spazzatura (Junk Food) vanificando così gli obiettivi salutistici dell'operazione.

Un anno fa la Rete MAISS ha inaspettatamente cessato le attività: per rispetto alle migliaia di firmatari l'ACSI – che aveva sostenuto la Petizione contribuendo alla raccolta delle firme – si è ritenuta in dovere di riprendere e continuare le trattative con il DECS chiedendo una nuova valutazione della reperibilità sul mercato di prodotti Bio ticinesi, che ha confermato quanto già era emerso in precedenza come pure l'impossibilità, per i produttori, di consegnarli direttamente alle sedi scolastiche, cosa che avviene invece per tutte le altre forniture di alimentari.

Gli obiettivi della Petizione sono pertanto stati raggiunti solo in parte in quanto lo Stato, per i motivi visti sopra, non può convertirsi al "tutto Bio": si assume comunque l'impegno, nel limite del possibile, di concentrare sul prodotto locale i propri acquisti di frutta e verdura, compresi i Bio se presenti sul mercato. Oltre ad assicurarci la massima trasparenza in materia di acquisti, da parte del DECS è inoltre stata dichiarata la disponibilità a organizzare degli incontri in questo ambito ogni qualvolta si rendessero necessari.

Il DECS ci fa d'altra parte sapere che il recente consistente aumento di prezzo registrato da molte derrate alimentari verrà assunto per intero dallo Stato, che non ritoccherà pertanto i prezzi dei menu praticati nelle mense.

Il prezzo del **petrolio** aumenta piange il portafoglio ma non tutto il male...

Il petrolio continua a flirtare con il biglietto da cento dollari per un barile (159 litri). In pochi anni il prezzo è via via raddoppiato, triplicato, quintuplicato (vedi grafico). Contano poco i saliscendi di qualche punto e neppure le previsioni di questo o quell'esperto. Prevalgono ormai due certezze.

✓ La prima è che stando le cose come stanno, il prezzo del petrolio potrà anche essere un poco ballerino, ma continuerà a crescere. Perché la domanda cresce, soprattutto con l'arrivo di nuovi grossi consumatori (paesi asiatici), perché le riserve calano o buttano sempre meno o a costi più elevati, perché la domanda di petrolio è pressoché inelastica, poco sensibile all'aumento dei prezzi.

Non si può che consumare: abbiamo impostato tutta la nostra società sul petrolio e non si riesce a farne a meno e a differenza degli choc petroliferi del passato

imposti dai produttori (anni '70-anni '80), questa volta gli aumenti del prezzo sembrano quasi anestetizzanti, per impotenza politica o per rassegnazione individuale.

✓ La seconda certezza è che il prezzo del petrolio può avere solo due altre prospettive, comunque negative: o una crisi geopolitica esplosiva (nuova guerra, supponiamo all'Iran) e allora pure prezzi esploderanno; oppure una crisi economica mondiale generalizzata, che non è da escludere, e allora i prezzi crolleranno per recessione e minor domanda.

Il lato positivo

Al di là di tutto questo può formarsi e sta ormai formandosi, anche per inevitabilità, una situazione positiva. Il consumo di idrocarburi provoca danni al pianeta, all'ambiente e alla salute, danni ritenuti ormai insostenibili senza accettare una catastrofe globale. Si avverte l'avvicinarsi della

fine di una società e di un'economia costruite sinora su un unico pilastro e cioè la disponibilità del petrolio o buon mercato: è ormai un non senso continuare così.

La forte alterazione dei prezzi che comunque ne deriverà rende economicamente attrattive e concorrenziali le energie alternative, rinnovabili, non inquinanti, e induce a considerare finalmente la maggiore fonte di energia di cui disponiamo e cioè il risparmio, sinora troppo trascurato, quasi fosse sinonimo di minore benessere.

Svizzeri petrolfagi

Noi svizzeri facciamo fuori quotidianamente 250 mila barili di petrolio. A 106 franchi il barile è una bella sommetta. Sei litri a testa, ogni giorno, dal neonato al centenario. Più del latte o del vino. Consumiamo un 8% in più della media europea. Il petrolio rappresenta il 57% del nostro consumo energetico: in buona parte bruciato sotto forma di carburante per i trasporti, i nostri spostamenti automobilistici (56%); un'altra parte di poco inferiore bruciato invece come combustibile per il riscaldamento delle nostre abitazioni e per l'industria. È vero che dopo i primi forti choc petroliferi (1973) abbiamo cercato di diminuire consumo e dipendenza dal petrolio (in due anni ci fu addirittura un calo del 10%, senza vittime!), ma poi, meno preoccupati, ci siamo stabilizzati.

Se è diminuito in 30 anni del 45% il consumo di combustibili, dimostrando che ci possono essere delle valide alternative (termopompa, termosolare, biomassa, gas naturale), è invece riesplso quello dei carburanti (più 74%) nonostante la auto siano diventate meno ingorde ma anche perché appare difficile, più per motivi economici che per motivi tecnici, sostituire il petrolio nei trasporti.

Il 44% del nostro approvvigionamento proviene dall'Africa, il 21% dal mare del Nord, il 18% dal Medio Oriente (Iran e Arabia Saudita), il 14% dalla Russia e il 17% da ex-paesi dell'Unione sovietica. Quanto a dire che per un prodotto-motore dell'economia e del nostro vivere, siamo totalmente ed anche pericolosamente dipendenti;



nella misura del 63% anche per la raffinazione (Germania, Belgio, Francia, Italia, Olanda; due raffinerie svizzere, a Colombey e a Cressier).

Piangerà la borsa

Il rincaro continuo del petrolio e dei prodotti derivati dal petrolio, elementi sempre fondamentali per l'economia e per il vivere quotidiano, ci condiziona, si insinua nei bilanci familiari, indebolisce il potere d'acquisto. Dovrebbe anche servire a mutare alcuni nostri atteggiamenti che risultano più che mai irrazionali.

Si può minimizzare con dei singolari ragionamenti, letti da qualche parte. Ad esempio: oggi mi occorrono meno minuti di lavoro per comperare un litro di benzina rispetto a venti anni fa (più potere d'acquisto); oggi la mia auto consuma un terzo di meno di quella di vent'anni fa; quindi, a conti fatti, nonostante il rincaro del petrolio, la situazione di bilancio è pari. Non si calcola la macchina in più arrivata in famiglia, non si tien conto di un bilancio che si è infoltito nel frattempo di altre spese divenute pressoché obbligatorie (telefonino), non si tien conto che il petrolio non è solo benzina ma anche nafta per il riscaldamento e che rientra in una infinità di altri prodotti (petrodipendenti sono l'industria chimica, il settore della trasformazione degli oli minerali, la plastica, l'industria tessile e della carta, della stampa e dell'edizione, i trasporti, l'agricoltura, la selvicoltura, l'edilizia; assieme fanno pur sempre un buon 12% della creazione di valore in Svizzera, poco sotto a quello delle banche).

C'è poi l'aspetto della fiscalità, anche

se l'aggravio fiscale in Svizzera è di circa il 50%, mentre in Europa supera la media del 60% o del 70% in Gran Bretagna (ed è infatti tornato a funzionare a pieno regime, anche a causa dell'euro, il "turismo della pompa").

Se il prezzo della nafta aumenta del 30% nello spazio di un semestre o del 14% nello spazio più lungo di un anno, è chiaro che ci si troverà con dei conguagli per riscaldamento maggiori di una percentuale perlomeno analoga. Alloggio ed energia hanno una ponderazione (diciamo un peso all'interno della borsa della spesa) calcolata al 25.5%; trasporti e carburanti (consumo propria auto) del 7.3%; i trasporti del 10.8%.

Quindi, tenendo conto solo di queste poste, abbiamo un 40% di spesa su cui influirà il prezzo del petrolio. E non sarà una bazzecola. Ma queste poste fanno anche l'indice dei prezzi e se si aggancia la pigione all'evoluzione dell'indice dei prezzi, anche l'affitto aumenterà.

C'è da augurarsi che tutto questo insegnamenti perlomeno a risparmiare, a cambiare qualche irrazionale abitudine di vita, a porre mano ad altre fonti rinnovabili di energia le quali, anche se un poco più costose, non tarderanno ad essere vincenti sul piano economico, a comprendere la necessità e l'ineluttabilità di alcuni provvedimenti politici, anche fiscali, affinché siano di incentivo al cambiamento.

Il vero protagonista nel bene o nel male sarà proprio il consumatore: che ci sia la predominanza degli intelligenti sugli irrimediabilmente tonti.

SILVANO TOPPI, ECONOMISTA

Farmaco rifiutato: è giusto?

Negli scorsi giorni mi sono recata dal medico per un forte mal di schiena. Già che ero lì gli ho chiesto di prescrivermi un medicamento contro le allergie che mi aveva dato tempo fa un altro dottore. Il medico si è rifiutato di farmi la ricetta sostenendo che è stata introdotta una nuova prassi secondo la quale i medici possono prescrivere unicamente medicamenti riguardanti la loro specialità. Io non ho mai sentito una cosa del genere e mi chiedo se la risposta sia stata corretta.

S.B. - Lugano

Come ci hanno confermato sia l'Ordine dei farmacisti che quello dei medici, questa prassi è in vigore in Italia ma non da noi. In Svizzera ogni medico può prescrivere qualsiasi medicamento; al massimo può essere chiamato a giustificare la prescrizione (ad esempio che una persona sia veramente obesa se le vengono prescritti medicinali per la riduzione del peso). La risposta del medico non è quindi corretta. Molto probabilmente è stata dettata dalla paura di cadere nella lista dei medici considerati ineconomici dalle casse malati. Una recente sentenza del Tribunale federale ha in effetti stabilito che per valutare l'ineconomicità di un medico debbano essere prese in considerazione non solo le fatture da lui emesse direttamente, ma anche ciò che prescrive e che poi viene fatturato da altri operatori sanitari (medicamenti, esami di laboratorio e sedute di fisioterapia). È ovvio che cercando di limitare ciò che prescrive il medico mantiene un maggior margine di manovra per le sue fatturazioni. Il rischio è però che le prescrizioni non siano dettate dai reali bisogni del paziente, ma da considerazioni che poco hanno a che vedere con la salute.

Partendo dal presupposto che i pazienti devono richiedere unicamente prestazioni davvero necessarie l'ACSI consiglia, in casi come quello di S.B., di esprimere il proprio disappunto facendo notare al medico che non esistono norme che gli impediscono di prescrivere un determinato farmaco e che costringere il paziente a recarsi da un altro medico per la prescrizione non farebbe che creare costi inutili.

Per ciò che concerne il complesso tema dei medici ineconomici l'ACSI rileva la necessità di controlli rigorosi in quanto i costi sanitari (e quindi i premi delle casse malati) registrati in Ticino sono fra i più alti della Svizzera, così come i guadagni dei medici ticinesi e auspica che medici e Casse malati riescano a trovare una soluzione che metta al centro l'interesse del paziente-assicurato.

Prezzo del barile di petrolio in dollari 1997 - 2007



Apparecchi fotografici perché non **reflex digitali**?

Siete delusi dalle scarse possibilità della vostra fotocamera digitale compatta? Le associazioni dei consumatori hanno provato i modelli reflex in kit. Nonostante siano più grandi e più costosi, sempre più fotoamatori scoprono una nuova passione per questi apparecchi, che offrono maggiori possibilità di regolazione.

Le reflex digitali appaiono molto differenti dagli apparecchi compatti o ultracompati. Quando si spegne l'apparecchio, lo zoom non rientra nel corpo centrale ed è possibile smontarlo e sostituirlo con altri obiettivi (anche con quelli di una reflex tradizionale della stessa marca).

Le fotocamere digitali compatte funzionano quasi sempre in modalità automatica, mentre una reflex, al momento dell'inquadratura, permette di regolare ogni singolo parametro (diaframma, velocità dell'otturazione, messa a fuoco, bilanciamento dei bianchi).

Tutti i modelli permettono inoltre di usare un flash esterno, molto più efficace di quello integrato.

Contrariamente alla maggior parte delle fotocamere digitali compatte, il monitor LCD di una reflex serve solo a visionare le foto. L'inquadratura si effettua unicamente con il mirino. Da qui nasce la definizione "reflex": l'immagine passa direttamente attraverso l'obiettivo, grazie a uno specchio che la riflette. Insomma, ciò che si vede è esattamente ciò che sarà fotografato, contrariamente a altri tipi di apparecchio che, a volte, presentano leggere differenze.

Al centro di questa tecnologia c'è un sensore più grande (CDD o CMOS) che permette di ottenere riproduzioni migliori, quando si utilizza la reflex in alta sensibilità (1600 ISO, per esempio). Risultato: immagini a maggior risoluzione e grana più fine. Con una velocità di otturazione fino a 1/4000, un autofocus più sensibile e più veloce e gli scatti in successione rapida, ci sono tutte le condizioni per sviluppare il vostro talento artistico.

Visto però che con la fotografia nulla è del tutto nero o del tutto bianco, se la reflex non vi convince, può darsi che troviate la vostra fotocamera ideale nella gamma degli ibridi (vedere nella pagina a lato)

TRADUZIONE TF



FOTO: STIFTUNG WARENTEST

Prima di un acquisto chiedi i test all'acsi

I risultati

Anche se gli apparecchi selezionati sono tutti dei "nuovi arrivati", la maggior parte è di qualità piuttosto buona. Con qualche problema:

✓ **Nikon D80:**

provoca una forte vignettatura: perdita di luminosità ai bordi della foto.

✓ **Sigma SD 14:**

ha deluso i nostri esperti durante la prova pratica, sia in modalità manuale che automatica, soprattutto nelle riprese all'esterno e dei ritratti.

✓ **Olympus E-400:**

pecca nella messa a fuoco sia in modalità manuale che automatica. Nessun problema per le riprese in macro, ma a 2 metri, la mancanza di precisione si fa crudelmente sentire.

✓ **Canon EOS 400 D:**

in modalità automatica, ha notevoli problemi con il bilanciamento dei bianchi e dei contrasti. Risultato: i colori sono deludenti.

La tabella del test è pubblicata nella due pagine successive (p.22-23).

Come si è svolto il test

Il laboratorio ha valutato i diversi apparecchi su più di un centinaio di fattori riassunti nella tabella.

✓ **Qualità dell'immagine:** la risoluzione della foto è stata valutata su scatti presi a diverse lunghezze focali. Una tabella cromatica ha permesso di misurare la resa dei colori, il contrasto e la luminosità in modalità manuale e automatica. La giuria (composta da tre esperti e due principianti) ha provato gli apparecchi all'esterno e all'interno, con e senza flash, in diverse situazioni. Il rumore, la vignettatura, la distorsione sono state misurate tramite computer su foto scattate in situazioni identiche. Quanto alla precisione dell'autofocus, è stata valutata sui particolari di una pianta ripresa in macro. Infine, la funzione di stabilizzazione dell'immagine è stata valutata tramite un apparecchio che riproduce i movimenti della mano.

✓ **Il mirino e il display LCD** sono stati a loro volta valutati dalla giuria. Una luce artificiale che riproduceva il sole ha permesso, tra le altre cose, di identificare i display che hanno dei problemi di contrasto in pieno giorno.

✓ **Il flash** è stato valutato in un locale illuminato e poi in una stanza buia che conteneva oggetti diversi a distanze conosciute.

✓ **La durata delle batterie** è stata provata con una successione di scatti e regolazione dello zoom fino allo spegnimento dell'apparecchio.

✓ **la polivalenza dell'apparecchio** è stata valutata su oltre cinquanta fattori, tra cui la connettività.

✓ **Infine, la facilità d'impiego** è stata valutata dalla giuria in base a numerosi criteri, tra cui la chiarezza delle istruzioni, la rapidità degli scatti e il tempo d'accensione dell'apparecchio.

E tra i reflex nasce l'ibrido

Compromesso tra modelli compact e reflex, la gamma di apparecchi detti "ibridi", "bridge" o "prosumer", permette quasi altrettante regolazioni, ma con un'importante differenza: lo zoom non è intercambiabile.

Anche se le "bridge" sono in genere un po' meno voluminose, la qualità dell'immagine equivale spesso a quella di una reflex. Tuttavia per certe inquadrature, per esempio con scarsa luminosità, le reflex mantengono un sicuro vantaggio. A voi la scelta.

I risultati del test degli apparecchi "ibridi" sono disponibili sul sito internet della Federazione romanda dei consumatori, www.frc.ch

	REFLEX	IBRIDA
Obiettivo/zoom	intercambiabile	fisso
Focale minima dello zoom	grandangolo 28mm circa	semi-grandangolo 35mm circa
Focale massima dello zoom	teleobiettivo 105mm circa	sovente oltre 200mm
Obiettivi tradizionali della stessa marca	utilizzabili	non utilizzabili (zoom non staccabile)
Diagonale del sensore	1 pollice (2,54 cm) circa	0,5 pollici circa
Dimensione dei pixel	6 micrometri circa	3 micrometri circa
Mirino	ottico	LCD o assente
Schermo LCD	visionamento	visionamento o inquadratura
Video	impossibile	possibile
Bilanciamento dei bianchi	automatico, valori prestabiliti, manuale, messa a fuoco in serie in base a diverse regolazioni	automatico, valori prestabiliti, a volte manuale
Controllo dell'esposizione	programmi, priorità velocità, priorità apertura, manuale	programmi, sovente priorità velocità e priorità apertura, manuale

La nostra scelta

Sony Alpha 100, un modello del 2006, vince la prova nonostante le novità lanciate quest'anno.

849 fr.



Nikon D40, una delle reflex più leggere, rappresenta invece una scelta vantaggiosa.

648 fr.



SONY
Alpha 100 +
18-70MM SAL-1870

NIKON
D40X Kit DX
18-55MM EDII

- + Molto buono
- Buono
- Soddisfacente
- ▲ Poco soddisfacente
- ▲ Insufficiente

		849.-	845.-
Prezzo (fr.)			
Caratteristiche tecniche	Risoluzione reale (Mpx)	10	10
	Zoom misurato	36 - 140	27 - 82.5
	Apertura massima	3.5 - 5.6	3.5 - 5.6
	Velocità di esposizione	1/4000 - 30	1/4000 - 30
	Sensibilità (ISO)	100 - 1600	100 - 3200
	Peso in grammi (con batterie)	945	800
	Tipo di carta memoria	CF I or II or MemoryStick DUO	SD Card
Qualità dell'immagine (30,5%)	Numero di foto /512 MB	120	64
	Risoluzione	+	●
	Colori (auto)	●	●
	Colori (manuale)	●	●
	Test pratico (auto)	●	●
	Test pratico (manuale)	●	●
	"Rumore"	●	●
	Sensibilità	●	●
	Vignettatura	●	●
	Distorsione	+	●
	Precisione della messa a fuoco (auto)	●	●
Precisione della messa a fuoco (manuale)	●	●	
Mirino e schermo (12,5%)	Precisione del mirino	+	+
	Qualità del mirino e dello schermo	●	●
Flash (8,5%)		●	●
Batterie (10,5%)		+	+
Polivalenza (12,5%)		●	●
Facilità d'uso (25,5%)		●	+
Giudizio in modalità auto		●	● / ●
Giudizio in modalità manuale		●	●
GIUDIZIO GLOBALE (%)		70.76	67.91

Prima di un acquisto chiedi i test all'acsi



NIKON
D80X Kit DX
18-70MM

1465.-

10
27 - 105
3.5 - 4.5
1/4000 - 30
100 - 3200
1045
SD Card

66



+

●

●

+

●

●

●

●

66.76



NIKON
D40 Kit DX
18-55MM EDII

648.-

6
27 - 82.5
3.5 - 5.6
1/4000 - 30
2.00 - 3200
790
SD Card

137



+

●

●

+

●

●

●

●

65.62



PENTAX
K10D Kit +
18-55MM DA AL

1087.-

10
27 - 82.5
3.5 - 5.6
1/4000 - 30
100 - 1600
1070
SD Card

101



+

●

●

+

●

●

● / ●

●

65



SIGMA
SD 14 Kit + 18-
50MM F3,5 - 5,6 DC

2208.-

14
30.6 - 85
3.5 - 5.6
1/4000 - 30
100 - 800
1090
Compact Flash II

56



+

●

●

●

●

●

● / ●

● / ●

61.67



OLYMPUS
E-400 Kit
14-42MM ED

829.-

10
28 - 84
3.5 - 5.6
1/4000 - 60
100 - 1600
680
Compact Flash II
orxD Card

39



+

●

●

+

●

●

● / ●

● / ●

60.45



CANON
EOS 400D +
18-55MM EF-S

944.-

10
29 - 88
3.5 - 5.6
1/4000 - 30
100 - 1600
810
Compact Flash II

130



+

●

●

+

●

●

● / ●

● / ●

61.06

Troppi intrugli chimici nelle tinte per capelli

Quella voglia di cambiare colore con le stagioni è sempre più di moda, e non solo nell'universo femminile. Si stima che più del 60% delle donne e l'8% degli uomini si tinge i capelli, e l'età in cui si inizia a cambiare colore è sempre più giovane. Più della metà di questi optano per la tinta eseguita in casa, sia per i costi sia per maggiore praticità.

Ma cosa ci mettiamo in testa con il nuovo colore? La Federazione romanda dei consumatori ha testato una decina di tinte, dai colori castano e rosso, acquistate in negozi (FRC Magazine, novembre 2007).

Se ne vedono - si legge nel test - proprio di tutti i colori! Tra le indicazioni sull'imballaggio e il risultato effettivo la differenza può rivelarsi sorprendente. L'efficacia e la durata sono in alcuni casi piuttosto deludenti. Lo stesso odore di queste tinte è a volte piuttosto sgradevole.

Per quanto riguarda l'applicazione non vi sono invece grossi problemi, ad eccezione dell'henné: in questo caso non solo la polverina deve essere diluita dall'utilizzatore ma è anche difficile da spalmare uniformemente sui capelli. Senza parlare dello

sciaccio particolarmente laborioso...

In generale tutte le tinte prese in esame lasciano i capelli docili al pettine, grazie in particolare al dopo-shampoo compreso nella maggior parte delle confezioni acquistate.

Rispetto alle tinte degli anni 60-70 quelle sul mercato ai giorni nostri sono decisamente meno inquietanti rispetto alle sostanze contenute (molti prodotti chimici sono stati nel frattempo vietati): restano tuttavia dei componenti allergeni nei coloranti. Alcuni possono causare semplici irritazioni, altri sono più dubbi sul piano della sicurezza sanitaria.

Uno sguardo all'etichetta svela che queste tinte sono composte soprattutto di sostanze chimiche. L'indicazione "senza ammoniaca" è chiaramente segnalata su taluni prodotti per dare l'impressione del "naturale": tuttavia questa sostanza è sostituita dall'etanolamina dall'effetto chimico simile. Il fastidioso odore è scomparso ma l'etanolamina può generare nitrosamine, sostanza riconosciuta come cancerogena. Sono comunque sempre più diffusi i problemi di allergia dovuti alle tinte per capelli, henné compreso.



Risultati del test:

Tinte permanenti: il migliore è risultato Curl Variation Intensiv castano dorato (Migros) seguito (con nota "buono") da:

- Garnier Belle Color castano naturale
- Schwarzkopf Brillance bruno
- L'Oréal crème de cassis
- Garnier Nutrisse castano chiaro
- Schwarzkopf Natural & Easy castano-rosso
- Garnier Belle Color acajou.

Sono soddisfacenti:

- Curl Creation Intense gold chesnut
- Garnier 100% Color violine profond
- J.F. Lazartigue castano chiaro.

Le due tinte "ton sur ton" non hanno dato grandi risultati:

- L'Oréal Casting acajou è "soddisfacente"
- Sanotint castano-rosso è "insufficiente".

Tra le tinte vegetali, Lagona Herbal Hair Color Indian Summer è risultata "buona" mentre The Body Shop Henna Natural castano scuro è "insufficiente".

Dietro al boom dei gamberetti

Con un mercato mondiale attorno ai 15 miliardi di franchi, i gamberetti sono in assoluto il prodotto ittico più importante, e precede persino quello del salmone e del tonno. Negli ultimi 10 anni il consumo di questi crostacei è raddoppiato in Svizzera e nel 2006 ha raggiunto 4100 tonnellate. Ma troppo spesso mancano indicazioni precise sulla provenienza, sia nel commercio sia nei ristoranti e ciò è del tutto deplorabile se si considera - lo indica il WWF nella sua Rivista, novembre 2007 - che la maggior parte dei gamberetti di cattura proviene da una pesca dannosa effettuata soprattutto con reti a strascico. Lo stesso vale per gli scampi. I danni di questo tipo di pesca sono noti a tutti.

Il 40% dei gamberetti commercializzati nel mondo proviene da acquaculture in paesi tropicali e causano danni alle foreste di mangrovie delle regioni costiere, inquinano le acque con residui chimici, e non da ultimo, causano un aumento della pesca eccessiva usata per produrre farine per foraggiare i gamberetti.

Quali sono le alternative? In commercio vi sono alcuni, rari, prodotti, da preferire (vedi tabella, fonte WWF). Fondato recentemente, il WWF Seafood Group cerca una

collaborazione con i leader del mercato per portare nei negozi un maggior numero di prodotti ecologici. Fino ad ora, in Svizzera, solo Coop ha accettato di collaborare.

Gamberetti e scampi, quali scegliere?

Consigliati	Gamberetti da acquacoltura bio	Reperibili da Coop e Migros
	Scampi Nephrops norvegicus pesca certificata MSC Scozia	Non ancora disponibili in Svizzera
Prudenza	Gamberetti Groenlandia (d'acqua fredda) Pandalus borealis di cattura	Reperibili in tutta la Svizzera
	Gamberetti del mare del Nord Crangon Crangon di cattura	Reperibili in tutta la Svizzera
	Scampi Nephrops norvegicus di cattura	Reperibili in tutta la Svizzera
Non consigliati	Gamberetti di cattura acque tropicali (tutte le specie del genere Penaeus)*	Reperibili in tutta la Svizzera
	Gamberetti da acquaculture convenzionali Penaeus monodon e Penaeus vannamei	Reperibili in tutta la Svizzera

* Non esiste a tutt'oggi, in tutto il mondo, neppure una zona certificata MSC in cui si pescano gamberetti. Nei ristoranti svizzeri si consiglia di informarsi sempre sulla provenienza dei prodotti.

“Dimmi cosa mangi”, il cibo come specchio del mondo

Mangiare è molto più che l'assunzione di alimenti, e “Dimmi cosa mangi” permette di gettare uno sguardo al di là e al di sopra del piatto in cui mangiamo ogni giorno. Quali sono gli effetti delle nostre scelte alimentari sulla nostra salute, sull'ambiente, sulla vita di altre persone? In che senso si può dire che stiamo facendo politica con la borsa della spesa? Come possiamo influenzare il sistema commerciale globale? E cosa succede con il problema della fame nel mondo? Ci sono relazioni tra l'abbondanza di alimentazione e la fame? La fame non è una questione di sovrappopolazione? Ci sono abbastanza viveri sulla terra, per saziare tutti? La fame è una conseguenza dell'iniqua ripartizione, della guerra e dell'espropriazione, di cattive strutture?

Il ritratto fotografico realizzato da AllianceSud ha lo scopo di rispondere a questi interrogativi mostrando 15 famiglie provenienti da diverse parti del mondo con tutti gli alimenti che consumano in una settimana. Il dossier, pensato in particolare per le scuole, descrive diverse modalità di comprensione della cultura del cibo accompagnato da riflessioni sui propri comportamenti. Non da ultimo viene risvegliato il desiderio di condividere un pasto con appetito, guardando con interesse la cucina straniera, riflettendo sull'arte di come mangiamo e viviamo.

Ritratto fotografico di famiglie provenienti da 15 paesi. Un viaggio alla scoperta dei temi legati all'alimentazione: un progetto per avvicinarsi e capire differenti culture del cibo. Autrice: Christine Imhof. Editore Servizio Educazione di Alliance Sud, agosto 2007. Prezzo fr. 39.-.

La pubblicazione comprende 72 pagine, A4, dossier pedagogico, mappa con 16 fotografie in formato A3 a quattro colori. Il dossier pedagogico è disponibile anche in francese (“A table”) e in tedesco (“So essen sie!”).

Obtenibile presso:

✓ AllianceSud, via Besso 28
6903 Lugano, tel. 091 967 38 40
lugano@alliancesud.ch

✓ Fondazione Educazione e Sviluppo
tel. 091 966 14 06
fes@globaleducation.ch



Foto: dall'alto una famiglia in Africa, una famiglia in Turchia, una famiglia negli Stati Uniti con il cibo consumato in una settimana.

FFS: "per Berna scegliete sempre via Lucerna"

Vi ricordate la signora rimasta intrappolata nel Park&Ride alla stazione di Lugano non sapendo più a chi rivolgersi perché l'ufficio preposto era chiuso (BdS 4.07)? E la lamentela riguardo alle diverse tariffe applicate sulla tratta Lugano-Berna a dipendenza del treno scelto (BdS 5.07)? Sono alcuni dei problemi sollevati in questi ultimi mesi da utenti delle FFS e sottoposti all'ACSI.

Come giustificano le FFS queste situazioni? In seguito alle segnalazioni pubblicate, le FFS, per il tramite del portavoce, Alessandro Malfanti, così reagiscono.

Ticket del Park&Ride a Lugano

"I viaggiatori in possesso di un titolo di trasporto che usufruiscono del P&R lato sud alla stazione FFS di Lugano hanno diritto al pagamento della tariffa giornaliera di fr. 8. La condizione richiesta è che il biglietto di parcheggio, abbinato a un titolo di trasporto FFS, venga obliterato presso gli sportelli di vendita prima di ripartire con l'auto. Ciò può essere fatto all'arrivo in stazione o prima di ripartire con l'auto durante gli orari di

apertura degli sportelli. Questi sono aperti dalle 6.30 alle 20 in inverno e dalle 6.30 alle 20.50 da maggio ad ottobre.

Per coloro che partono prima dell'apertura degli sportelli e giungono a Lugano dopo la loro chiusura, le FFS consigliano di ordinare il titolo di trasporto e il relativo biglietto P&R per Lugano direttamente per telefono al Rail Service - in funzione 24 ore su 24 - al numero 0900 300 300 (fr. 1.19/min). L'ordinazione è consigliata con due giorni di anticipo (invio postale senza spese). Per evitare il costo della telefonata, se si è intenzionati ad acquistare un prodotto, è possibile farsi richiamare dall'operatrice/ore delle FFS. Il modo più semplice resta comunque quello di recarsi anticipatamente allo sportello della stazione ed acquistare il titolo di trasporto con la relativa tessera giornaliera di parcheggio".

In caso di smarrimento del ticket P&R, al di fuori degli orari di apertura degli sportelli, le FFS alla stazione di Lugano si affidano ad un servizio esterno (Prosecur) per lo sbloccaggio delle barriere. L'eventuale richiesta di intervento a questa ditta ha tut-

tavia un prezzo (a carico dell'utente): la tassa d'intervento di fr. 50 più la tassa di smarrimento del biglietto di fr. 20.

Tratta Lugano-Berna: via Lucerna o via Zurigo?

"La differenza di prezzo per i percorsi via Lucerna o via Zurigo è da ricondurre alla politica tariffaria delle imprese di trasporto svizzere che richiedono un prezzo di viaggio in base ai chilometri percorsi.

Le FFS consigliano alla clientela in partenza dal Ticino verso Berna di acquistare sempre il biglietto via Lucerna (più breve e meno oneroso) e pagare direttamente sul treno la differenza in caso si decida o ci si veda costretti a transitare via Zurigo (percorso più lungo). Si sconsiglia, per contro, l'acquisto del biglietto per un tragitto più lungo se non si è sicuri di effettuarlo, poiché la tassa di rimborso applicata dalle imprese di trasporto svizzere è superiore alla cifra pagata per il tragitto più lungo".

Utenti delle ferrovie: prendete buona nota dei consigli delle FFS per evitare di sborsare soldi inutilmente!

Nuova ondata di richieste d'iscrizione a registri bidone: prudenza!

Piccole aziende, redazioni, sedi di attività in proprio e associazioni sono state oggetto, nelle scorse settimane, di una nuova ondata di invii postali da parte di una "ditta" che si fa chiamare "Pagine Aziendali" con sede a Zurigo: nelle lettere si chiede di confermare o correggere i dati relativi al proprio indirizzo, telefono e fax per la pubblicazione nell'"elenco telefonico Pagine Aziendali". La procedura è simile a quella già praticata, di recente, dalla BeP Dienstleistungen GmbH, con la differenza che allegate al contratto di Pagine Aziendali vi sono delle clausole generali piuttosto precise che inducono a pensare che il contratto possa essere definito un appalto. Un tipo di contratto che può essere disdetto a determinate condizioni (vedi consigli ACSI).

A prima vista il documento spedito da Pagine Aziendali non sembra nulla di particolare, solo l'iscrizione ad un registro telefonico delle aziende: ma leggendo attentamente il testo scritto più in piccolo sotto i dati da confermare o correggere si scopre che in realtà si tratta di un contratto della durata di 2 anni per l'iscrizione a un registro dal costo di fr. 998.- per edizione (attenzione: con la firma si sottoscrive un contratto per 2 edizioni!).



La sedicente ditta in questione indica un indirizzo a Zurigo (PTV-Media, Bahnhofstrasse 52, 8001 Zurigo) e un numero di fax ma non un numero di telefono. Abbiamo cercato invano, con i canali ufficiali, di sapere chi è e cosa fa questa ditta ma sembra inesistente e lo stesso numero di fax ci conduce al nome di un'altra azienda. Tramite il numero di fax siamo risaliti ad un numero di telefono al quale però, una voce femminile dice, in inglese, che questo numero non è raggiungibile... Inutile aggiungere che la cosa è a dir poco dubbia!

Consigli ACSI

✓ Il rischio di confusione è grande e l'ACSI consiglia di ignorare e cestinare questo tipo di proposte.

✓ Se per disattenzione avete comunque firmato e rispedito il contratto, potete disdirlo rispettando il termine indicato sul contratto. Se questo termine è scaduto potete tentare di dare la disdetta, in ogni caso prima che l'elenco sia andato in stampa. Dovrete tuttavia pagare le spese che Pagine Aziendali ha già sostenuto.

Lo studio "Consumo: quali sono le decisioni che contano veramente per l'ambiente?" è stato pubblicato da Ufficio federale dell'ambiente: www.ambiente-svizzera.ch

L'indirizzo cui rivolgere ulteriori domande:

✓ Anna Wälty, sezione Beni di consumo ed ecobilanci, divisione Rifiuti e materie prime, UFAM, 031 323 13 17

Quali scelte contano davvero per l'ambiente?

Gli alimentari

Il settore dell'alimentazione è molto eterogeneo: i prodotti variano secondo le stagioni e la provenienza ed è difficile quantificare il loro impatto ambientale. Si può dire però che sull'ambiente incide meno il consumo che la produzione agricola: frammentazione e modifica degli ecosistemi dovuta all'occupazione del suolo, eutrofizzazione delle acque provocata dai fertilizzanti, consumi elevati di acqua, tossicità dei pesticidi e erbicidi, degrado del suolo provocato da sistemi di agricoltura non conformi alle norme ambientali sono i fattori che vanno a gravare sul territorio.

Poiché i principali impatti ambientali si hanno nella fase della produzione, i produttori giocano un ruolo importante mentre i consumatori hanno meno influenza diretta. I loro comportamenti possono tuttavia portare a un miglioramento del bilancio ambientale globale, specialmente al momento dell'acquisto. L'acquisto di prodotti con marchio, per esempio, incoraggia i modi di produzione rispettosi dell'ambiente, secondo la legge della domanda e dell'offerta.

Elenchiamo qui – in ordine di importanza – sette raccomandazioni per un consumo alimentare ecologico.

1. Limitare il consumo di carne

La decisione più influente da parte dei consumatori è la riduzione del consumo di carne: la carne si può rimpiazzare con prodotti lattieri, cereali, leguminose (per esempio la soia), legumi. Il bilancio energetico globale del consumatore può così migliorare poiché l'allevamento di un animale da carne, richiede più risorse che l'allevamento di una vacca da latte. Allo stesso modo, la produzione agricola consuma meno energia primaria, meno acqua e meno superficie per valore nutritivo che l'allevamento. Privilegiando i prodotti lattieri, i cereali, la frutta e la verdura, il consumatore può migliorare il suo bilancio energetico. Per avere un'idea, bisogna considerare che un'alimentazione standard genera un consumo di circa 34GJ (gigajoule) di energia primaria non rinnovabile pro capite, che corrisponde a circa 2.5% del consumo di energia primaria non rinnovabile per persona all'anno. Se una persona diminuisce della metà il suo consumo di carne, contribuisce a migliorare il suo bilancio annuale di circa 2.8 GJ di energia primaria non rinnovabile. I guadagni riguardanti l'occupazione della superficie e il consumo d'acqua sono ancora più importanti.

2. Scegliere prodotti di stagione e evitare i prodotti coltivati in serre riscaldate

In rapporto al consumo medio, acquistare unicamente prodotti di stagione può condurre a un guadagno fino a 1GJ di energia primaria non rinnovabile e fino a 80 kg di CO² per persona all'anno.

Decisioni e fattori-chiave del settore alimentazione

Influsso sull'impatto ambientale totale esercitato annualmente da una persona*

Produzione

Produzione

- Luogo di produzione, consumo di acqua (esaurimento delle riserve naturali di acqua) ++
- Tipo di coltura e area sfruttata (estensiva, intensiva, serra, biologica, produzione integrata, produzione convenzionale, ecc.) +++

Distribuzione

- Mezzo di trasporto +

Acquisizione

Acquisto/scelta degli alimenti

- Distanza dal punto di acquisto / mezzo di trasporto, frequenza +
- Tipo di alimentazione (carnivora, vegetariana, conservazione, ecc.) +++
- Provenienza +
- Stagione ++
- Imballaggio +

Utilizzo

Abitudini quotidiane dell'utilizzatore

- Utilizzo e tipo di elettrodomestici e apparecchi (etichetta Energia, lavastoviglie, forno, ecc.) +

Smaltimento

Fine vita

- Quantità di rifiuti/resti ++
- Tipo di smaltimento (compostaggio, fermentazione, incenerimento, ecc.) +

*)

+++++ > +/- 20%

++++ [+/- 10% a 20%]

+++ [+/- 4% a 10%]

++ [+/- 2% a 4%]

+ [+/- 0,5% a 2%] < +/- 0,5%

3. Evitare alimenti trasportati in aereo

In confronto a un consumo medio, può risultare un guadagno annuo che può raggiungere 0.5 GJ di energia primaria pro capite.

4. Scegliere prodotti derivati da colture che mantengono la qualità e la fertilità del suolo

È il caso per esempio della coltivazione biologica. Ne può derivare un aumento significativo della biodiversità come pure una riduzione di pesticidi e erbicidi. Ma bisogna anche notare che può risulterne un sensibile aumento della superficie necessaria alla produzione agricola pari al 10%.

5. Fare gli acquisti utilizzando mezzi pubblici o auto condivise, piuttosto che l'auto privata

Ne può risultare un guadagno di parecchi GJ di energia primaria non rinnovabile per persona all'anno, in funzione della distanza da percorrere fino al negozio come pure in funzione della frequenza del-

l'acquisto. Considerando 2 acquisti la settimana con una percorrenza di 10 km, con i mezzi pubblici o con un'auto condivisa, il guadagno si alza a circa 1.5 GJ di energia primaria non rinnovabile per persona all'anno rispetto al consumo energetico per percorrere il tragitto con la propria vettura.

6. Bere l'acqua del rubinetto

Bere acqua del rubinetto invece di quella minerale in bottiglia può migliorare il bilancio energetico di circa 0,6 GJ per persona all'anno (il consumo medio di acqua minerale nel 2004 è stata di 108 litri a testa). In oltre, tale comportamento permette di ridurre la frequenza degli acquisti fatti con l'auto privata.

7. Scegliere imballaggi leggeri

Gli imballaggi hanno un notevole impatto sia sul trasporto sia sulla produzione di rifiuti domestici da smaltire.

Tabella stagionale delle verdure

	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.	NOV.	DIC.
Asparagi												
Bietole rosse												
Broccoli												
Carote												
Carciofi												
Cavolfiori												
Cavoli di Bruxelles												
Cavolo bianco												
Cavolo cinese												
Cavolo-rapa												
Cetrioli												
Cicoria												
Cipolle												
Coste												
Fagioli												
Finocchi												
Formentino												
Indivia												
Insalata dei ghiacciai												
Insalata diverse												
Lattuga da taglio												
Lattuga romana												
Mais												
Melanzane												
Pan di zucchero												
Pastinaca												
Patate												
Peperoni												
Piselli												
Pomodori												
Porri												
Rafano												
Ravanelli												
Scorzonera												
Sedano												
Sedano costa												
Sedano-rapa												
Spinaci												
Taccole												
Topinambur												
Verza												
Zucca												
Zucchine												

Nella tabella sono riportate solo le date di raccolta e di conservazione riguardanti le verdure e la frutta che crescono all'aperto o nei tunnel di plastica non riscaldati, in Svizzera e nelle regioni circostanti. Anche nei periodi indicati si possono trovare sul mercato prodotti provenienti dall'estero. È opportuno, quindi, verificare sempre il paese di provenienza, riportato sulla confezione o sulle etichette.

ACSI

Un nuovo patto tra agricoltura e consumatori I-p.3
 Un Sì convinto alla Cassa malati unica e sociale I-p.6
 C'è ancora tanto da fare II-p.3
 Ricordo di Alma Bacciarini II-p.12
 Telefonate indesiderate: firmate la petizione II-p.13
 Assemblea ACSI: documenti e programma II-p.15
 Sosteniamo l'iniziativa "anti SUV" III-p.3
 Assemblea ACSI a S. Antonino III-p.22
 Lezione su come degustare il formaggio III-p.23
 Il bastone o la carota? IV-p.3
 Variante 95, 16'000 firme contro IV-p.5
 Votiamo NO alla Variante 95 V-p.3
 Consumatori, pagate e tacete V-p.8
 Roaming internazionale, sosteniamo la petizione V-p.8
 Salviamo il Piano di Magadino V-p.9
 Le 10 regole d'oro del consumatore V-p.23
 Condannati a pagare ma non a tacere VI-p.3
 Cassis de Dijon e allergici VI-p.12
 Tariffe notarili, giù il limite massimo VI-p.12
 30 anni del mercato ACSI di Locarno VI-p.30
 Strada, farina, energia, importazioni... VII-p.3
 Le volontarie dello Scambio dell'usato VII-p.30
 Auguri di Buone feste VIII-p.3
 Concorso ACSI VIII-p.16
 Mense, se non bio, almeno locale VIII-p.17
 La scomparsa di Nerina Fioratti VIII-p.30

ALIMENTAZIONE

Carne congelata, le regole fondamentali I-p.5
 Contributo a santésuisse: rivolgetevi all'UFSP II-p.4
 Caccia ai grassi trans II-p.22
 Cibi industriali nei menu: nessuna chiarezza III-p.13
 Dossier: additivi alimentari III-p.15
 La farina Bona dell'Onsernone III-p.21
 Le bocce nel pagliaio (La ricetta di M. Bissegger) III-p.21
 Il miele ticinese migliore IV-p.30
 L'anguria V-p.21
 Pinzimonio estivo (La ricetta di M. Bissegger) V-p.21
 Dimmi che latte bevvi V-p.28
 McDonald's annuncia cibo meno grasso VII-p.23

AMBIENTE

Firmate l'iniziativa "per un clima sano" IV-p.23
 Basta allo spreco stop allo standby VI-p.25
 Detersivi per lavastoviglie, troppi fosfati VII-p.22
 Il legno come fonte di calore VIII-p.10

ASSICURAZIONI

La RC auto in base alla nazionalità V-p.6
 Premi Casse malati 2008 VII-p.6

CONSUMATORI ATTENTI

Carte di credito, la corsa ad accaparrarsi i clienti I-p.26
 Termometri al mercurio da consegnare I-p.26
 Presunto furto in negozio: chi guarda nella mia borsa? II-p.28
 Dimagrire senza fatica: diffidate sempre III-p.14
 Cambi di operatori telefonici: la Comcom interviene III-p.14
 Rendita a vita della Reader's Digest? III-p.14
 Borse di carta dei grandi negozi, non sono riciclabili III-p.28
 Perché le casse malati ci danno fr. 19,20? III-p.28
 FFSserie, tariffe diverse stessa destinazione IV-p.14
 Camerini di prova indecenti IV-p.14
 Disavventura, finita bene, con Jamba IV-p.29
 FFSserie, impossibile ordinare biglietti in italiano V-p.15
 FFSserie, neanche un briciolo di buon senso V-p.15
 In Italia con il libretti ETI V-p.22
 Internet e fatture salate, che fare? V-p.22
 Ristorante e agriturismo: conti esagerati V-p.27
 Attenzione ai registri bidone V-p.27
 Manifestazioni all'aperto: attenzione a suolo e acqua V-p.27
 Liposuzione, seno rifatto e piccolo credito V-p.30
 Qualcosa si muove nel roaming VI-p.19
 Per rispondere al quiz spende più di 1000 fr. VI-p.26
 Un capo su due rovinato in lavanderia VI-p.29
 Aiuto mi è saltato il computer VII-p.9
 Ritardi nel recapito dei pacchi, chi risponde? VII-p.15
 Manor, etichette incomplete VII-p.15
 Polvere del toner nociva VII-p.15
 Perché quei sacchetti verdi? VII-p.15
 Nessuna privacy nelle buste del Cantone VII-p.16
 Attenzione ai falsi sondaggi VII-p.25
 Metodi illegali degli uffici d'incasso VIII-p.9
 Vincite milionarie e richiesta di dati personali VIII-p.9
 Natale, festeggiamolo in modo diverso VIII-p.14
 Giocattoli, i criteri per scegliere VIII-p.15
 FFS, per Berna scegliete via Lucerna VIII-p.26
 Registri bidone, nuova ondata VIII-p.26

GLOBALE-LOCALE

Vogliamo dei computer prodotti con dignità II-p.6
 Dimmi cosa mangi VIII-p.25

INCHIESTA

Inchiesta spesa: mini rivoluzione in classifica I-p.8
 Quanto spendo in carrozzeria VIII-p.6

INTERNET

Dossier: scaricare e masterizzare musica e film IV-p.15
 Prishing, pericoloso abboccare all'amo V-p.26

LA POSTA

Per annullare un contratto, agire tempestivamente I-p.4
 Perplexità sui privilegi offerti dalla casse malati I-p.4
 Ma cos'è quel "sale" in svendita? I-p.4
 La cassa malati non rimborsa frazioni di mesi I-p.4
 Lenti a contatto: informazioni poco chiare II-p.4
 Cablecom, vendita aggressiva II-p.4
 Zova non refrigerata, è giusto? II-p.5
 Quick and easy, né veloce né facile II-p.5
 Parcheggi a tariffe poco eque II-p.5
 Casa per anziani, i figli devono contribuire? III-p.4
 Strani calcoli per gli interessi delle ipoteche fisse III-p.4
 Il Tetra Pack si brucia con i rifiuti III-p.5
 La Posta e la consegna dell'AVS III-p.5
 Dove butto il tosaerba a benzina? III-p.5
 Riciclaggio, disservizio alla Migros di Locarno III-p.5
 SUV, non è questione di invidia IV-p.4
 Intrappolata nel park&ride FFS IV-p.5
 Conviene assicurare carte di credito e di identità? IV-p.5
 Pubblicità del solarium corretta? V-p.4
 Acquisti per corrispondenza: pagamento anticipato? V-p.4
 Tubetti alu con maionese, come riciclarli? V-p.4
 Quick and easy, da dimenticare V-p.4
 Come si conserva l'olio V-p.5
 Pentole AMC e marketing diretto V-p.5
 Carta di credito gratis, servizio scadente V-p.5
 Telefonini prepaid: sorprese di Orange e Swisscom VI-p.4
 Cablecom: diminuisce l'offerta ma non i prezzi VI-p.4
 Merce ricevuta e mai ordinata VI-p.5
 Mastite! la fattura è giusta VI-p.5
 Parrucchiere, che prezzi VI-p.5
 Le seccature del porta a porta VII-p.4
 Colla Mercatone, che fregatura VII-p.4
 Sono figlia di ferrovieri VII-p.4
 Megaprezzi al ristorante VII-p.4
 Protezione dati e abusi VII-p.5
 Veri sconti o specchietti per le allodole? VII-p.5
 Bidonati il giorno del matrimonio VII-p.5
 La caraffa d'acqua al ristorante VIII-p.4
 Il vino che di tappo, riportatelo in negozio VIII-p.4
 Media Markt, pubblicità indecente VIII-p.4
 Cassa malati e esami ginecologici VIII-p.5
 Grande Novità alla Posta, il centralino VIII-p.5

LA VOSTRA STORIA

Mai in Ticino ho speso così poco VI-p.20
 FFS al servizio della popolazione o viceversa? VI-p.20
 Che vagoni indecenti VI-p.20
 Posta, quanto tempo perso VI-p.26

LE SCHEDE

Quali scelte contano davvero per l'ambiente? II-p.27
 1) La casa II-p.28
 2) Mobilità privata IV-p.27
 3) Prodotti e servizi VI-p.27
 4) Gli alimentari VIII-p.27

L'OSPITE

Servizio pubblico, Argante Righetti VII-p.18

PRIMO PIANO

Dossier: agricoltura I-p.11
 Soldi con valore aggiunto sociale II-p.20
 Per una corretta indicazione dei prezzi IV-p.29
 Giocattoli, terzo ritiro del made in China VI-p.21
 Successo di firme contro le telefonate invadenti VI-p.21
 Il futuro nel Nano universo VII-p.26

PUBBLICITÀ

Cablecom toglie reti e aggiunge catch-up I-p.27
 Ge Money Bank: diffidate di questa pubblicità I-p.27
 Spalmando la crema la voglia si azzera II-p.26
 Dimagrire senza fatica: diffidate! II-p.26
 Preghiamo per piste non solo per caschi III-p.25
 Quali documenti per un piccolo credito III-p.25

La calligrafia che strappava le spazzole IV-p.26
 Corpus domini e mandala IV-p.26
 Banca in bianco, latte in palestra V-p.26
 Lepre in maschera e benzina al viagra VII-p.21
 Di quella pubblicità c'è poco da vantarsi VII-p.21
 La questione delle mutande VIII-p.13
 Il premio ai marchi peggiori VIII-p.13

SALUTE

Vaccino per il tumore al collo dell'utero III-p.19
 Ora basta, voglio dimagrire IV-p.10
 Prodotti dimagranti online pericolosi IV-p.12
 Dentisti: pazienti meno tutelati IV-p.30
 Piercing, i consigli dei dentisti V-p.30
 Che aria tira nei supermercati? VI-p.13
 I rischi di una cattiva umidificazione VII-p.29

SERVIZI E SOCIETÀ

A chi serve davvero la concorrenza? I-p.23
 Digitale: Cablecom riduce i costi ma anche i canali I-p.28
 Dove finiranno i 333 milioni di multa a Swisscom? II-p.25
 Responsabilità sociale delle imprese: mani sporche II-p.25
 Tra lusso e low cost, come cambia il consumatore III-p.12
 La mediazione, risolvere i conflitti insieme III-p.29
 Chi ha paura della class action? IV-p.25
 FFS, biglietti più cari, servizio identico V-p.15
 Salute, conto più salato per le famiglie svizzere V-p.24
 Canoni d'acqua, giustificato l'aumento VI-p.10
 Fare chiarezza dall'ottico VI-p.24
 Duopolo Migros-Coop e Comco VI-p.24
 Dal tutto gratis a qualche centesimo in più VII-p.24
 Il prezzo del petrolio aumenta VIII-p.18

SOLDI

Biglietti Euro 2008, no a spese abusive II-p.11
 La riforma IVA non deve pesare sui consumatori II-p.11
 Sono generoso ma deduco le donazioni dalle tasse II-p.24
 Scuola guida a quale prezzo VI-p.22

SOTTO LALENTE

M-Budget e Prix Garantie, vantaggiosi? III-p.26
 Quel piacere chiamato aperitivo IV-p.6
 Ci vediamo in pizzeria V-p.17
 Bevande a base di cola V-p.20
 Fiori, ci vorrebbe più professionalità VI-p.6
 Libreria, online o supermercato? VII-p.16

TEMPO LIBERO

Lidi e piscine di casa nostra III-p.11
 Marchi per alberghi e pensioni III-p.20
 I souvenir da evitare IV-p.8

TEST

Fast food: la faccia nascosta dell'hamburger I-p.24
 Produzione di PC II-p.7
 Navigatori satellitari III-p.6
 Videoproiettori IV-p.19
 Mascara waterproof V-p.10
 Croccantini per cani VI-p.16
 Sci Slalom e Multi-condition VII-p.11
 Apparecchi fotografici reflex VIII-p.20

TEST FLASH

Mobili "fai-da-te" II-p.10
 Seggiolini da bici per bimbi III-p.10
 Stampi in silicene III-p.10
 Bilance poco precise IV-p.13
 JaMaDu, las cimmetta più furba che bella IV-p.22
 Seggiolino auto per bimbi IV-p.22
 Videocamere V-p.14
 Notebook V-p.14
 Cellulari ultima generazione VI-p.19
 Batterie dell'automobile VIII-p.8
 Tinte per capelli VIII-p.24
 Dietro al boom dei gamberetti VIII-p.24

VARIE

Il peggior segreto dell'industria della pelliccia I-p.30
 Pubblicità delle patatine in Italia I-p.30
 Lista auto e ambiente interattiva II-p.30
 Gioielli tossici con semi di paternostro II-p.30
 Prodotti di montagna, consumatori critici II-p.30
 Riciclaggio dell'alu: mancano troppi tubetti III-p.30
 Telefono per imparare a leggere e scrivere III-p.30
 Divorzio e divisione del 2° pilastro III-p.30
 Come prevenire le panne dell'automobile III-p.30
 Vaccinarsi informati V-p.30
 Casellario giudiziale, richiedilo in internet VIII-p.30

Segretariato acsi

Via Polar 46, CP 165 6932 Breganzona
 091 922 97 55 fax 091 922 04 71
 acsi@acsi.ch CCP 69-4470-1
 da lunedì a venerdì 8.30-10.30

La borsa della spesa

091 922 97 55 fax 091 922 04 71
 bds@acsi.ch

www.acsi.ch**Infoconsumi acsi**

infoconsumi@acsi.ch
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30
 091 922 97 55
 lunedì 14.00-17.00
 091 923 53 23

Consulenza casse malati

Consigli pratici e documentazione
 091 922 97 55
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30

Alimentazione

Consigli pratici e documentazione
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30
 091 922 97 55
 1° e 3° giovedì del mese 14.30-17.30
 091 923 53 23

Contabilità domestica

da lunedì a venerdì 10.30-11.30
 091 922 97 55

Mercatini dell'usato

Abbigliamento per bambini a prezzi contenuti e in ottimo stato, indumenti e equipaggiamento sportivo, carrozzelle, passeggini, biciclette, lettini, seggioloni, ecc. Prima della consegna di merce ingombrante contattare il mercatino.

Bellinzona, viale Portone 9 091 825 81 77
 martedì, giovedì e venerdì 14-17
 mercoledì (solo vendita) 14-17

Locarno, via Castelrotto 20, 091 751 24 73
 martedì e venerdì 9-11
 mercoledì (solo vendita) 14-17.30
 giovedì 14-17.30

Bioggio, via Cademario, 091 605 69 03
 martedì e mercoledì 14-17
 giovedì e venerdì 9-11

Mendrisio, via Maspoli 13, 091 646 07 25
 mercoledì 14-17
 venerdì 14-17.30
 sabato (solo da ottobre a febbraio) 14-17

I mercatini di **Locarno** e **Mendrisio** sono chiusi durante le vacanze scolastiche. La sede di **Bioggio** è chiusa solo per le feste di fine anno; durante le altre vacanze scolastiche consultate la segreteria telefonica del mercatino. A **Bellinzona**, il mercatino è aperto durante la settimana delle vacanze autunnali mentre negli altri periodi di vacanze scolastiche è aperto il venerdì dalle 14 alle 17 (solo vendita). Aperture straordinarie sono segnalate tramite la stampa.

Essere alla moda risparmiando

È con questo motto che Nerina Fioratti aveva avviato, nel 1982, il corso di cucito dell'ACSI, corso che ha portato avanti annualmente fino al 2004. Una proposta nata - e non poteva essere altrimenti - all'insegna del risparmio e della lotta allo spreco. Perché non rimodernare i vecchi abiti invece di buttarli? Perché non imparare ad aggiustarli, rifarli o ricavare da scampoli di stoffa, cuscini, copertine o vestiti per bambini? Con questo principio Nerina aveva organizzato e sviluppato il corso di cucito ACSI passando dapprima negli anni di alta congiuntura e poi dal periodo della crisi economica degli anni Novanta, dove il risparmio era - ed è ancora per molti - una necessità. Ma il suo non era solo un corso di cucito, anche se del tutto particolare, c'era qualcosa in più. "Un'esperta di cucito - amava aggiungere quando era interpellata sulla sua attività in seno all'ACSI - dovrebbe anche educare al buon gusto nel vestire e a valorizzare la propria figura". Ecco quindi che al corso di cucito dell'ACSI non insegnava unicamente a confezionare vestiti ma

anche ad adattarli al meglio alla propria persona.

Il suo entusiasmo ha contagiato molte partecipanti del corso e numerose sono coloro che l'hanno seguita per anni, nell'intento di perfezionare le nozioni apprese e apprenderne di nuove.

Nerina Fioratti è deceduta il 24 ottobre all'età di 88 anni. L'ACSI le è riconoscente per l'impegno che si è assunta in oltre 20 anni di corsi di cucito e per l'attività che ha svolto in favore dell'associazione. Grazie Nerina.



Nerina Fioratti, circondata da giovani leve del cucito alla sfilata di abiti (realizzati al corso di cucito) da lei organizzata in occasione del 20mo dell'ACSI a Bellinzona.

L'estratto del casellario giudiziale: richiedilo in internet

Il Servizio responsabile del casellario giudiziale svizzero, che si trova presso l'Ufficio federale di giustizia (UFG), rilascia ogni giorno circa 1100 estratti alle persone che ne fanno richiesta. Per aumentare la capacità e la rapidità di trattamento delle pratiche, nel mese di febbraio 2007 l'UFG ha introdotto una procedura che permette di ordinare online l'estratto giudiziale tramite internet (www.casellario.admin.ch). Il richiedente ha la possibilità di versare online, in modo sicuro e comodo, la relativa tassa utilizzando la Postcard, l'Eurocard/Mastercard o la Visa oppure, come era previsto finora, effettuando il pagamento allo sportello postale.

Attualmente vengono già effettuate ogni giorno più di 400 ordinazioni tramite internet. Tuttavia il richiedente deve spedire per posta al Servizio del casellario giudiziale il modulo di domanda firmato, allegando la copia di un documento ufficiale per provare la propria identità. In tal modo è possibile evitare l'ordinazione di un estratto da parte di una terza persona. In caso di pagamento allo sportello postale occorre inoltre allegare la ricevuta.

L'estratto del casellario costa 20 franchi.

desidero ricevere:

- Schede: mangiare bene per vivere bene fr. 3.-
- L'alimentazione equilibrata dei bambini (esaurito) gratis
- La guida del bebè fr. 5.-
- Imprenditori di cambiamento: Agenda 21 locale fr. 18.-
- Schede: come risparmiare energia * fr. 4.-
- Schede: perché separare i rifiuti? * fr. 4.-
- Marchi per alimenti * fr. 25.-
- Osare. Prospettive per un cambio di rotta fr. 15.-
- I conti di casa (soci ACSI 12.-) * fr. 16.-
- Piatti unici * fr. 7.-
- Schede Internet * fr. 4.50
- Tessili: per saperne di più fr. 6.-
- Reclamare. Ma come? fr. 7.-
- Medi-Minus (13 schede informative sui medicinali) fr. 2.-
- Micro-onde: per saperne di più fr. 8.-
- Guida ai marchi alimentari (formato tessera) gratis
- Guida alla luce (formato tessera) gratis
- Guida ai marchi non alimentari (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto del pesce (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto del legno (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto degli elettrodomestici (formato tessera) gratis
- Adesivo contro la pubblicità nella bucalettere fr. 1.40
- 24 etichette per respingere la pubblicità indirizzata fr. 2.-
- Penna ACSI "salvagente" fr. 3.-
- La borsa per la spesa fr. 5.-

Per importi complessivi fino a fr. 15.- allegare il controvalore in francobolli da ct. 85 o da fr. 1.-, fr. 2.- in francobolli per i costi di spedizione (rispettivamente fr. 3.50 per le pubblicazioni segnate da asterisco). Per importi superiori a fr. 15.- riceverete una polizza di versamento. Allegando un'etichetta autocollante col vostro indirizzo facilitate il nostro lavoro.

Data _____ Firma _____

Inviare l'intera pagina a: ACSI, Stabile amministrativo, CP 165, 6932 Breganzona

Questi test sono a disposizione in lingua originale presso il segretariato ACSI

La borsa della spesa

- Sci slalom e multicondition Nov. 07
- Croccantini per cani Set. 07
- Mascara waterproof Ago. 07
- Videoproiettori Giu. 07
- Navigatori GPS Mag. 07
- Produzione di PC, aspetti etici Mar. 07
- Fast food, aspetti etici Gen. 07
- Marchi alimentari Dic. 06
- Caffè, aspetti etici Nov. 06
- Gelati confezionati Set. 06
- Sviluppo foto: laboratori virtuali Ago. 06
- Case farmaceutiche Mag. 06
- Software per immagini digitali Mar. 06

FRC Magazine, Losanna

- Auricolari Bluetooth Ott. 07
- Telefonini Set. 07
- Videocamere Lug. 07
- App. foto ultracompati Giu. 07
- Bilance pesa-persone Mag. 07
- Seggiolini per bicicletta Apr. 07
- Programmi antivirus Mar. 07
- Binocoli Ott. 06

Altro Consumo, Milano

- Automobili ecologiche Nov. 07
- Lavastoviglie Nov. 07
- Videocamere digitali Nov. 07
- Televisori schermo piatto Nov. 07
- Olio extravergine Ott. 07
- Computer portatili Lug. 07
- Seggiolini auto per bambini Giu. 07
- Aspirapolvere Giu. 07
- Monitor TFT da 19" Giu. 07
- Condizionatori a parete Mag. 07
- Ferri stiro con caldaia separata Mag. 07
- Stampanti laser e getto d'inchiostro Apr. 07
- Stampanti multifunzionali Mar. 07
- Trapani ad accumulatore Feb. 07
- Lettori portatili DVD Dic. 06
- Smacchiatori in polvere e liquidi Dic. 06
- Forno microonde senza grill Ott. 06
- Batterie ricaricabili+caricatori Lug. 06

Test, Berlino

- Frigoriferi piccoli Nov. 07
- Pneumatici invernali Ott. 07
- Materassi Ott. 07
- Lavatrici Set. 07
- Apparecchi foto digitali Set. 07
- Seggioloni per bambini Ago. 07
- Minitelevisori portatili Lug. 07
- Lettori MP3 Lug. 07
- Termopompa Giu. 07
- Lettori Blu-ray e HD - DVD Giu. 07
- Pulitori a vapore Apr. 07
- Apparecchi cottura a vapore Gen. 07
- Stepper e crosstrainer Gen. 07
- Asciugatrici Ott. 06

diventa socio/a

data _____

cognome _____ nome _____

via e numero _____

nap _____ località _____

- Desidero aderire all'ACSI per il 2008 e ricevere La borsa della spesa**
Quota annuale fr. 40.- (estero fr. 45.-, sostenitore da fr. 50.-)
Il nostro regalo per te: una comoda borsa della spesa tascabile
- Desidero regalare un'adesione per il 2008 con abbonamento a La borsa della spesa al prezzo speciale di fr. 10.-* (anziché fr. 40.-) a:**
* offerta valida fino al 31.12.2007

cognome _____ nome _____

via e numero _____

nap _____ località _____

Inviare questa pagina ritagliata e compilata a: ACSI, cp 165, 6932 Breganzona. Potete diventare soci o regalare un abbonamento a La borsa della spesa anche telefonando in segretariato (091 922 97 55), inviando un fax (091 922 04 71) o una e-mail (acsi@acsi.ch).

La borsa *della* spesa

BdS

Se regali la BdS
fai un regalo
che dura
un anno

acsi

Associazione consumatrici della Svizzera italiana

